

# ATTIVITÀ DIDATTICHE

# Che cosa si intende per UA?

Una *Unità di apprendimento* è un'occasione didattica *significativa* per gli allievi, che tiene conto della *unitarietà del sapere* e non si limita alla sola trasmissione di conoscenze e abilità disciplinari, ma tende alla *formazione integrale della persona*, sviluppando *competenze* (trasversali e disciplinari) attraverso l'utilizzo di una *didattica laboratoriale*.

L'UA pone il ragazzo *al centro* dell'azione didattica e, richiedendo la sua partecipazione attiva, in modo individuale o in gruppo, favorisce la costruzione personale delle conoscenze; inoltre, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici, consente la *personalizzazione* dell'apprendimento.

# Che cosa si intende per UA?

Nella realizzazione concreta di una UA si richiede una *continua attenzione ai processi di apprendimento* dei ragazzi e una notevole *flessibilità* per riadattare il percorso in itinere in base alle risposte degli allievi e alle opportunità di approfondimento e/o ampliamento che si potrebbero presentare.

# Struttura dell'UA

- 1. Titolo**
- 2. Compito unitario**
- 3. Competenza**
- 4. Obiettivi di apprendimento**
- 5. Obiettivi formativi**
- 6. Attività laboratoriali**
- 7. Verifica, valutazione, monitoraggio**

# ALCUNI ESEMPI

I

# TITOLO

Formulato all'infinito, evidenzia la *competenza* che il docente intende sviluppare mediante le situazioni di lavoro o di studio indicate nel percorso laboratoriale.

Es.: *Ampliare la competenza lessicale*

# COMPITO UNITARIO

Indica il *prodotto* e il *percorso*, cioè *che cosa* i ragazzi devono realizzare concretamente durante e/o al termine dell'UA e quali sono le *operazioni chiave* che sono sollecitati a compiere durante il processo didattico.

**Es.:** *Elaborare materiali cartacei (cartelloni) da utilizzare in classe per stimolare la ricerca di parole nuove e pertinenti.*

# COMPETENZA

Si dichiara la *competenza prevalente* che si intende perseguire con una particolare UA, scelta tra:

– le otto *competenze chiave di cittadinanza* proposte dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo del 18 dicembre 2006 o da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;

oppure

– le competenze indicate nei documenti ministeriali (*Profilo in uscita dello studente, Traguardi di competenza disciplinari delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*)

Es.: *Realizzare scelte lessicali adeguate*

# OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Si elencano *2-3 Obiettivi di apprendimento irrinunciabili*, tratti dalle *Indicazioni*, che indicano le *conoscenze* e le *abilità* disciplinari da potenziare.

**Es.:** *-Acquisire ed ampliare il lessico ricettivo e produttivo.*  
*-Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa.*

# OBIETTIVI FORMATIVI

Sono la riformulazione degli obiettivi di apprendimento (ricavati dai *Documenti nazionali* vigenti) ritenuti indispensabili per lo sviluppo della *competenza attesa* in una specifica UA.

Negli obiettivi formativi le *conoscenze* e le *abilità* richieste vengono contestualizzate anche in relazione alla classe e formulate in modo da essere verificabili.

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA  
SECONDARIA DI PRIMO GRADO (INDICAZIONI NAZIONALI)**

**Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo**

- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
- Comprendere e usare parole in senso figurato.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
- Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

Al centro di questa sezione c'è l'*operatività degli alunni*: si illustrano le modalità di svolgimento delle attività, i passaggi operativi che i ragazzi devono compiere, le azioni e le attenzioni dell'insegnante. Si suggerisce un percorso didattico concreto, avente al centro "*cosa l'alunno deve fare*" e "*come*", individualmente, in gruppo o a classe intera, possa giungere alla scoperta di conoscenze significative e all'acquisizione di abilità e competenze.

La descrizione delle attività è articolata in *fasi*, con indicazione dei tempi e dei materiali necessari; si propone come monitorare *in itinere* il lavoro, allo scopo di intervenire prontamente, se necessario, nei momenti problematici o di suggerire strategie opportune. Tenendo presente che in una "classe reale" sono presenti anche alunni in difficoltà, attraverso la ricerca di metodi efficaci e diversificati, si offrono spunti e indicazioni per le "classi difficili" e per gli alunni con problemi di attenzione o livelli di partenza e prerequisiti molto bassi.

Una fase delle attività laboratoriali è dedicata alla realizzazione del prodotto che rappresenta la logica conclusione del percorso.

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

L'attività, per quanto ludica, richiede più lezioni, per far sì che l'apprendimento si fissi con maggiore efficacia, e richiede un rinforzo con il compito a casa, anche mediante un'esercitazione interattiva

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

***Fase 1. Le parole e la loro forma.*** Durante la prima fase i ragazzi sono invitati a riconoscere le parole e la loro forma: *parole primitive e derivate.*

***Fase 2. Le parole e il loro significato.*** L'insegnante propone alcune immagini che mostrino alcuni insiemi: frutta, verdura, quadrupedi, mobili, mezzi di trasporto ...

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

## *Fase 1.*

### *Attività 1.*

Nel caso delle *parole primitive*, i ragazzi si esercitano a coppie; l'insegnante consegna ad essi un elenco di vocaboli (es. *carta, casa, fiore, bosco, gatto, stella, fuoco, giornale, latte*).

Il compito affidato agli alunni è quello di riconoscere la radice della parola ed evidenziarne la desinenza.

Rispetto alle *parole derivate*, il docente chiede ai ragazzi di riflettere sul fatto che le parole primitive, con l'aggiunta di prefissi e suffissi, modificano il proprio significato. Gli studenti, a gruppi di quattro, cercano quante più parole derivate sulla base delle parole primitive precedentemente analizzate e suddividono ciascuna parola in prefisso, radice, suffisso, desinenza.

Al termine di questa prima attività i gruppi sono invitati a confrontarsi

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

## *Fase 1.*

### *Attività 2.*

L'esercizio che segue si presta al *brainstorming*. In esso l'insegnante propone ai ragazzi un elenco di prefissi ricorrenti nelle parole italiane, per consentire loro di formularne altre conosciute:

*ante-anti-pre* significa: prima, davanti, precedentemente; da qui derivano le parole .....

*e-extra* significa: fuori, esterno; da qui derivano le parole .....

*bi-bis-ambi* significa: due; da qui derivano le parole .....

*dis-in-a-s-* significa: contrario, negativo, privativo; da qui derivano le parole .....

...

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

## *Fase 1.*

### *Attività 3.*

Ora, gli alunni, individualmente sono invitati a sostituire alcune definizioni date dall'insegnante, con un solo termine; esempio: *Una bibita priva di alcool è .....*; *Una persona particolarmente sensibile è .....*

La medesima attività viene realizzata con l'uso dei suffissi.  
-aio, -aiolo, -ante .... indicano mestieri e professioni;  
-anza, -ezza, -enza... indicano qualità morali o caratteristiche;  
....

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

## *Fase 1.*

### *Attività 4.*

L'insegnante fornisce ai ragazzi, riuniti a gruppi di quattro o cinque, un elenco di prefissoidi e suffissoidi, di origine greca/latina da cui gli alunni possono ricavare numerose parole di uso comune.

Al termine dell'attività viene riconosciuto il gruppo che avrà elencato un maggior numero di parole:

dai prefissoidi: *cine-*, *crono-*, *bio-*, *elio-*, *aero-*, *derma-*, *geo-*, *ippo-*, *idro-*, *neo-*, *tele-*, *oto-*, *agri-*, *equi-*, *mini-....*

dai suffissoidi: *-archia*, *-crazia*, *-grafia*, *-logia*, *-metro*, *-fobia*, *-iatria*, *-cida*, *-fero*, *-fico....*

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

## *Fase 1.*

### *Attività 5.*

Un altro esercizio in cui i ragazzi sono invitati ad esercitarsi è quello delle famiglie semantiche, ossia l'insieme delle parole che si originano per derivazione o alterazione da una stessa radice.

Consideriamo la parola “via”.

Aggiungendo prefissi o suffissi alla radice si originano nuovi vocaboli.

Questa attività viene realizzata con tutta la classe, mediante l'utilizzo della Lim.

I ragazzi a turno aggiungono una forma ed una parola.

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

## *Fase 2.*

*Le parole e il loro significato.* L'insegnante propone alcune immagini che mostrino alcuni insiemi: frutta, verdura, quadrupedi, mobili, mezzi di trasporto ...

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

## *Fase 2.*

### *Attività 1.*

I ragazzi lavorano a gruppi di 4 o 5 e a partire da una di queste categorie costruiscono un cartellone di immagini e parole, così da ampliare il campo semantico.

Al termine dell'attività ciascun gruppo espone il proprio cartellone.

Gli studenti si esercitano a coppie con il dizionario dei sinonimi e dei contrari, sulla base di alcune indicazioni fornite dal docente.

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

## *Fase 2.*

### *Attività 2.*

In seguito, essi pongono le sedie in cerchio: ciascun alunno riceve dall'insegnante un cartellino contenente un aggettivo, che deve restare segreto fino all'inizio del gioco.

A turno i ragazzi si alzano al centro del cerchio e dichiarano il proprio aggettivo, altri a loro volta si alzano solo se rappresentano un sinonimo dello stesso o il contrario.

Quando l'alunno avrà raccolto tutti i cartellini contenenti i sinonimi o i contrari, a seconda della consegna data dall'insegnante, stenderà gli stessi ad un filo, che resterà esposto in classe.

L'insegnante procederà a distribuire nuovi cartellini ed un altro alunno darà il via ad una nuova mano del gioco.

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

## *Fase 2.*

### *Attività 3.*

Un'altra attività da proporre è sull'uso degli *iperonimi* e degli *iponimi*.

Un insieme di cerchi concentrici ospiterà le parole che possono stare in un rapporto di inclusione. L'insegnante ne proporrà alcune, altre saranno scelte dai ragazzi.

*Omonimia* e *polisemia* concludono l'attività sul significato delle parole. Date due parole uguali, i ragazzi devono distinguerne il significato: *porto, ora, letto, miglio, stagno, scia, ancora, formica, pesca, botte ...* (verbo o nome?). Sulla base della decisione presa, i ragazzi dovranno aggiungere gli accenti tonici aperti o chiusi per distinguerle più facilmente.

Le parole polisemiche, invece, contengono più significati: *cassa, penna, operazione, radice, volume ...*

# ATTIVITÀ LABORATORIALI

## *Fase 2.*

### *Attività 4.*

I ragazzi, divisi in due squadre dovranno elaborare le definizioni per consentire alla propria squadra di indovinarne il significato.

In un secondo tempo si potrà affrontare il tema del significato letterale o figurato delle parole.

Alla fine dell'attività, quando gli studenti hanno preso confidenza con il lessico e con la formazione delle parole, si costruisce un eserciziario di classe.

Gli studenti lavorano a gruppi di 4 e a ciascun gruppo viene richiesto di elaborare degli esercizi da sottoporre ai compagni:

- *Close*: frasi con elementi da completare o da scegliere tra due proposti.
- *Definizioni*: dato un vocabolo scrivere la definizione e viceversa.
- *Discriminazioni*: date alcune parole appartenenti ad una famiglia eliminare quella inadeguata.
- *Sinonimi e contrari*.
- *Iperonimi e iponimi*.
- *Parole omonime e polisemiche.....*

# VERIFICA, VALUTAZIONE, MONITORAGGIO

Il *monitoraggio* dell'attività deve avvenire in itinere.

Alla fine della prima e della seconda fase gli studenti sono invitati a misurare i propri apprendimenti con una *verifica formativa*.

La verifica e la valutazione sono riferite alla capacità di:

- discriminare e raggruppare una serie di parole appartenenti alla stessa famiglia;
- riconoscere le parole estranee all'interno di una serie di parole appartenenti ad una determinata famiglia;
- individuare alcuni iperonimi, iponimi e omonimi;
- definire parole polisemiche;
- elaborare un eserciziario sulla base delle conoscenze acquisite.

(*Claudia D'Imporzano*, Unità di apprendimento di Italiano per la Scuola secondaria di I grado, classe seconda)

# II

# IL RIASSUNTO

# La didattica del riassunto nella scuola secondaria di primo grado

II anno

*In multiloquio non deerit peccatum*

- Che cos'è il riassunto?
- Che abilità e competenze linguistiche presuppone e sviluppa?
- Tipi di riassunto:
  - riassumere tipologie e generi testuali diversi;
  - riassunto orale e scritto;
  - riassumere per scopi e destinatari diversi
- Progettazione di una unità didattica che abbia come obiettivo principale quello di insegnare agli allievi a riassumere (→Esercitazione):
  - Prerequisiti
  - Obiettivi
  - Contenuti
  - Strumenti didattici
  - Metodologia
  - Le attività in classe
  - Criteri di correzione

*Meno che mai vorrei sminuire il valore del riassunto come attività che integra diverse competenze: lettura e comprensione, rielaborazione e sintesi, scrittura. Di questo genere devono essere la maggior parte delle abilità linguistiche a scuola, e credo sia da vedere con favore la rivalutazione del riassunto (...): un riassunto che si insegna a fare, naturalmente, e non che semplicemente “si fa fare”*

(Colombo A., 2002, *Leggere. Capire e non capire*, Bologna, Zanichelli, p. 97)

*Non tutti i testi possono essere  
riassunti*

# Quali testi possono essere riassunti

- Naturalmente, non tutti i testi possono essere riassunti senza perdere informazioni sostanziali. In particolare non possono essere riassunti i testi regolativi, quelli che contengono norme, prescrizioni, regole di comportamento o d'uso. Ne sono un esempio i testi di legge o le istruzioni per far funzionare un apparecchio.

# La gerarchia delle informazioni

- Premessa necessaria al riassunto è la **corretta interpretazione del testo di partenza**.
- Solo così è possibile individuare le **informazioni di primo piano**, che devono essere assolutamente mantenute, separandole dalle informazioni di secondo piano, che possono essere ridotte o taciute.
- La corretta individuazione della **gerarchia delle informazioni** all'interno del testo di partenza permette di redigere riassunti rispondenti a diversi vincoli di spazio e mirati a diversi scopi.

# La gerarchia delle informazioni

- Un riassunto fedele deve rispettare la gerarchia delle informazioni del testo di partenza. Tuttavia chi riassume può decidere di cambiare tale gerarchia e dare maggiore evidenza a informazioni che nel testo di partenza sono di secondo piano. Ciò dipende dall'interesse di chi scrive, ma soprattutto dallo **scopo** che si propone di raggiungere con il riassunto e dal **destinatario** a cui si rivolge.

# La riformulazione

- Una volta individuate le informazioni del testo di partenza che vanno conservate nel riassunto, queste non sempre possono (né necessariamente devono) essere trascritte tali e quali nella loro forma linguistica originaria.
- Spesso si rende necessaria una **riformulazione linguistica**: nel riassunto si creano tra le frasi, e al loro interno, rapporti sintattici e logici in parte diversi da quelli del testo di partenza: questi vanno segnalati con un uso opportuno dell'**interpunzione** e dei **connettivi**.
- Anche dal punto di vista linguistico, quindi, **il riassunto** deve essere considerato **come un testo autonomo**, con un proprio tessuto di relazioni. È importante tenere presente questo aspetto in fase di revisione del testo.

# Un esempio

- **1**Se a Pinocchio si allunga il naso, le persone in carne e ossa, quando dicono una bugia, hanno alterazioni corporee più sottili ma non impossibili da svelare. **2**Almeno se si dispone di una telecamera e di un sistema di analisi delle immagini come quelli sviluppati dai ricercatori della Mayo Clinic e della Honeywell a Minneapolis. «Quando una persona mente glielo si legge in faccia: aumenta all'improvviso l'afflusso di sangue intorno agli occhi, e la temperatura cresce di parecchi gradi», spiega su "Nature" uno degli autori, Ioannis Pavdlis. **3**«Con il nostro sistema, possiamo rilevare questo riscaldamento a distanza: la telecamera inquadra il viso dell'indagato e può registrare una differenza di temperatura di appena 0,025 gradi». **4**Così, per esempio, in un aeroporto si può verificare all'istante se un passeggero ha risposto il vero alla domanda: «Ha esplosivo nel bagaglio?». **5**Il nuovo dispositivo è stato messo alla prova simulando un reato in piena regola: i volontari accoltellavano un manichino e gli rubavano 20 dollari, dopodiché, interrogati, negavano di averlo fatto. Il sistema ha individuato correttamente sei degli otto colpevoli, e 11 dei 12 innocenti utilizzati come controllo: un'accuratezza leggermente superiore a quella del poligrafo, la classica macchina della verità dei film polizieschi, che dà il suo responso misurando indici come il ritmo cardiaco e respiratorio, la pressione e la sudorazione sulla pelle. **6**Il vero vantaggio della telecamera, però, sta nel fatto che non occorrono cavi e complicate analisi dei dati da parte di personale specializzato: si presta quindi all'uso in situazioni come quella dell'aeroporto, ben diverse da un interrogatorio giudiziario. **7**Naturalmente, la sua attendibilità andrà vagliata a fondo. «La reazione registrata non è specifica: si ha anche, per esempio, dopo un sussulto per un forte rumore», avvertono gli studiosi: «E non si può neanche escludere che un potenziale attentatore impari a controllarla» («L'Espresso», 23.5.2002; titolo del pezzo: Come ti svelo il bugiardo)

# Contenuto delle unità informative

1. Più che di una vera “unità informativa”, si tratta di un attacco tipicamente giornalistico, che ha la funzione di attirare l’attenzione del lettore, mettendo in primo piano un contenuto successivamente analizzato e collegandolo a un riferimento brillante (a Pinocchio).
2. Se qualcuno mente, aumenta la temperatura del volto.
3. Alcuni ricercatori hanno messo a punto un sistema di analisi delle immagini per visualizzare questo fenomeno.
4. Applicazioni pratiche di questo dispositivo (per esempio, controlli negli aeroporti).
5. Il dispositivo è stato verificato su alcuni volontari e ha dato buona prova.
6. Vantaggi di questo dispositivo rispetto ad altri metodi.
7. La sua attendibilità non è assoluta e deve essere vagliata a fondo.

# Riassunto 1: 170 parole (55% del testo di partenza)

2 Se una persona mente, glielo si legge in faccia: aumenta all'improvviso l'afflusso di sangue intorno agli occhi e la temperatura cresce di parecchi gradi.

3 Alcuni ricercatori di Minneapolis hanno messo a punto un sistema di analisi delle immagini per misurare con grande esattezza questo fenomeno. Una telecamera inquadra il viso della persona sospetta e può registrare una differenza di temperatura di appena 0,025 gradi.

5 Il nuovo dispositivo è stato messo alla prova con volontari e ha dato risultati leggermente superiori a quella del poligrafo, la classica macchina della verità dei film polizieschi, che misura indici come il ritmo cardiaco e respiratorio, la pressione e la sudorazione sulla pelle.

6 Il vero vantaggio della telecamera, però, sta nella relativa semplicità del suo uso e quindi nella facilità di impiego in situazioni che richiedono controlli rapidi,

4 come in un aeroporto.

7 Naturalmente – avvertono gli studiosi – la sua attendibilità andrà verificata ulteriormente: la reazione registrata potrebbe aversi anche dopo un sussulto per un forte rumore e un potenziale attentatore potrebbe imparare a controllarla.

[Conservate le 2 UI **essenziali** + le 4UI **importanti**. Eliminata l'UI **marginale**]

# Riassunto 2: 97 parole (32% del testo di partenza)

2Se una persona mente, glielo si legge in faccia: aumenta all'improvviso l'afflusso di sangue intorno agli occhi e la temperatura cresce di parecchi gradi.

3Alcuni ricercatori di Minneapolis hanno messo a punto un sistema di analisi delle immagini per misurare con grande esattezza questo fenomeno. Una telecamera inquadra il viso della persona sospetta e può registrare una differenza di temperatura di appena 0,025 gradi.

5Il nuovo dispositivo è stato sperimentato con un certo successo con volontari,

7anche se dovrà essere ulteriormente verificato. [PROP. CONCESSIVA]

6Il sistema potrebbe essere impiegato in situazioni che richiedono controlli rapidi,

4come in un aeroporto.

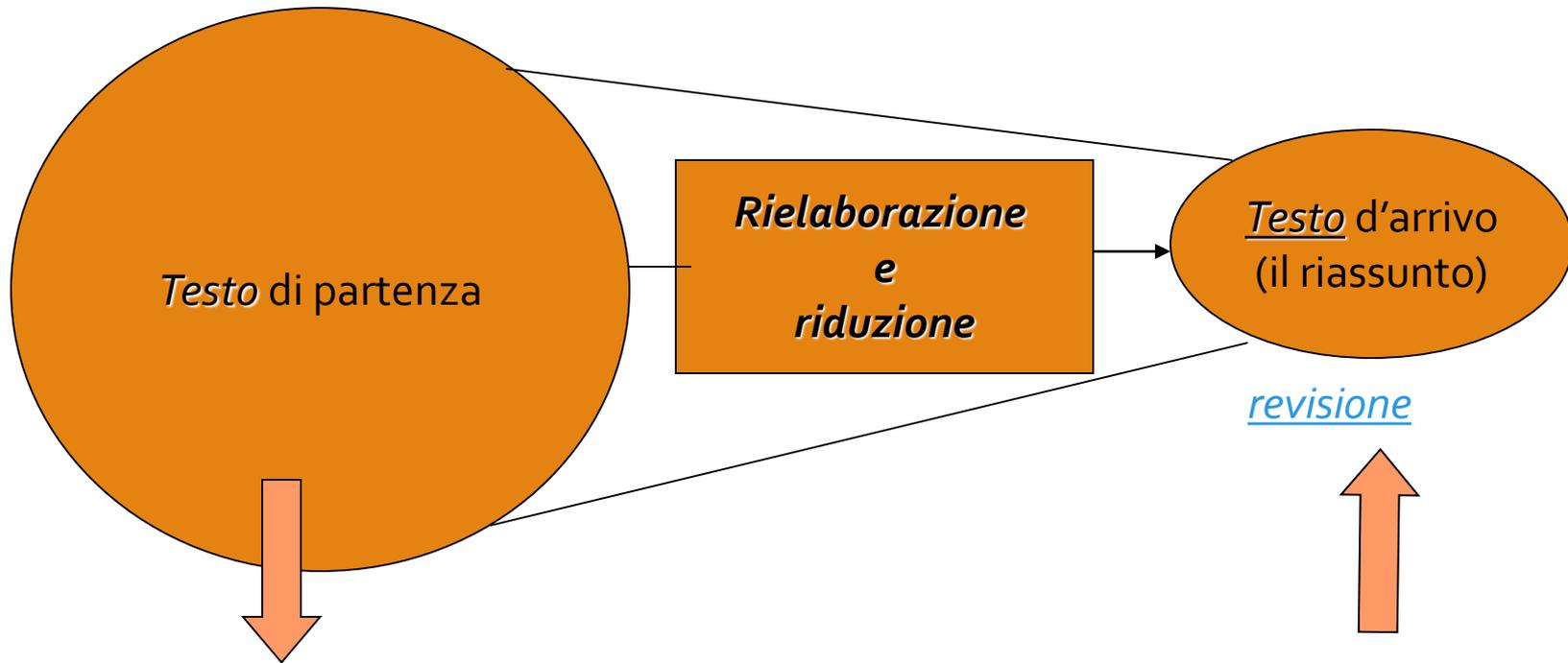
[Conservate le 2 UI essenziali. Ridotte ma conservate le 4UI importanti.  
Eliminata l'UI marginale]

# Riassunto 2: 97 parole (21% del testo di partenza)

2Se una persona mente, glielo si legge in faccia: aumenta all'improvviso l'afflusso di sangue intorno agli occhi, e la temperatura cresce di parecchi gradi. 3Alcuni ricercatori di Minneapolis hanno messo a punto un sistema di analisi delle immagini per misurare con grande esattezza questo fenomeno, attraverso una telecamera. 6Il sistema potrebbe essere impiegato in situazioni che richiedono controlli rapidi, 4come in un aeroporto.

[Conservate le 2 UI essenziali. Ridotte a 2 delle 4UI importanti.  
Eliminata l'UI marginale]

## Che cos'è il riassunto?



1. Ascolto e/o lettura del testo
2. **Comprensione** del testo:
  - Orientativa
  - Analitica: individuazione sequenze e **informazioni essenziali**

3. **Manipolazioni** del testo selezionato:
  - **riorganizzazione** delle informazioni selezionate
  - **riduzione** del testo selezionato

La **lettura orientativa** (talvolta chiamata anche col termine inglese *skimming*) è un processo di lettura molto veloce che consiste nel cercare visivamente all'interno di una pagina degli indizi che aiutino a farsi un'idea sommaria dei contenuti.

# Quale riassunto?

## **scopi diversi:**

informare, narrare, esporre, descrivere, argomentare, studiare

## **destinatari diversi:**

per gli altri (un collega, il docente, un amico, ecc.)

per noi stessi (ad es. riassumere per studiare)

## **tipo di testo:**

il riassunto di un testo narrativo, espositivo, descrittivo o argomentativo è a sua volta un testo narrativo, espositivo, descrittivo o argomentativo

**registro linguistico** (neutro, colloquiale, umoristico)

**spazio e tempo a disposizione**

## *Quale riassunto?*

La struttura del testo di partenza, i destinatari e lo scopo del riassunto influiscono sul tipo di informazioni da selezionare e sulle loro modalità di riorganizzazione

### Riduzione del testo di partenza tramite

#### ❖ Cancellazione:

- eliminazione di ripetizioni, espansione e modificatori non essenziali (ad es. aggettivi o avverbi)

#### ❖ Generalizzazione:

- informazioni specifiche sono sintetizzate in una sola parola o ricondotte a informazioni generali

#### ❖ Unificazione:

- di più periodi o paragrafi

#### ❖ Nominalizzazione:

- una frase con predicato verbale viene trasformata in un complemento, un aggettivo, un'apposizione

## *Manipolazioni/2*

- ✓ Scelta di un tempo verbale principale che deve essere mantenuto in tutto il testo
- ✓ Trasformazione del discorso diretto in indiretto
- ✓ Trasformazione, se necessario, di determinazioni temporali e spaziali, pronomi, deittici
- ✓ Uso di connettivi testuali per collegare le informazioni essenziali selezionate nel testo di partenza

# Manipolazioni/3

## Esempio

“Una volta stavo cercando di scoprire perché le anitre selvatiche (germani reali) se sono state covate artificialmente, appena uscite dall’uovo si mostrano così paurose e inavvicinabili, a differenza delle oche selvatiche covate nelle stesse condizioni. Queste ultime, infatti, si attaccavano senz’altro alla prima persona che incontravano nella vita e la consideravano come loro mamma, seguendola fiduciosamente. Invece gli anatrocchi selvatici non ne volevano sapere di me e mi fuggivano, andando a rintanarsi nel primo angolo scuro che trovavano.”

(da Konrad Lorenz, *L’anello di re Salomone*, Adelphi, Milano, 1988, riportato in Sobrero 1999: 396-397)

Cancellazione

Generalizzazione

Nominalizzazione

“[Konrad Lorenz] aveva notato che le anitre selvatiche, uscendo dall’incubatrice dopo la schiusa delle uova, avevano paura di lui e correvano a rintanarsi in un angolo”

(cfr. Sobrero 1999: 398)

unificazione

## *Revisione del testo d'arrivo*

- ✓ Ci sono solo le informazioni principali del testo di partenza oppure ci sono anche informazioni secondarie o sono stati aggiunti contenuti non presenti nel testo di partenza?
- ✓ Il testo è coeso e coerente?
- ✓ Sono state impiegate correttamente le tecniche di riduzione?
- ✓ Il testo è sufficientemente sintetico?
- ✓ Il testo è adeguato ai suoi destinatari e scopi?

# Esempio di scheda di presentazione dell'unità didattica/1

- **Prerequisiti** (conoscenze, competenze, abilità):
  - Gli studenti conoscono le nozioni di testo (e la sua struttura), variabili comunicative, connettivi testuali;
  - Gli studenti conoscono le principali tipologie e i principali generi testuali;
  - Gli studenti hanno familiarità con la tipologia testuale e il genere testuale da riassumere (ad es. testo narrativo; ad es. la fiaba)
  - Gli studenti conoscono e sanno usare le tecniche della lettura orientativa (sanno cioè consultare un testo per sapere di quali argomenti tratta, individuare le sue caratteristiche), della lettura selettiva (sanno ricercare informazioni precise) e della lettura analitica (o approfondita) sanno cioè individuare ad esempio gli elementi analitici – spazio, tempo, personaggi, azioni, sequenze in un testo narrativo)

# Scheda di presentazione dell'unità didattica/2

- **Obiettivi** (conoscenze, competenze, abilità):
  - Gli studenti conosceranno e sapranno usare (semi-)autonomamente le principali strategie per produrre un riassunto a partire da un tipo di testo (ad es. narrativo, ad es. a partire dal genere letterario 'fiaba')
  - Gli studenti saranno in grado di produrre sintesi coerenti del testo da ridurre e adattate allo scopo e al destinatario del riassunto
  - Gli studenti saranno in grado di produrre mappe concettuali o scalette per riassumere un testo
  - Sul piano delle abilità linguistico-comunicative verranno sviluppate in particolare:
    - le abilità di comprensione scritta (attraverso attività di lettura selettiva, orientativa e analitica di un testo narrativo scritto quale ad es. la fiaba);
    - le abilità di comprensione orale (attraverso attività di ascolto – ad es. di una fiaba- per prendere appunti o completare una scaletta)
    - le abilità di produzione scritta (attraverso attività inerenti la stesura del riassunto di un testo ad es. narrativo)
    - le abilità di produzione orale (attraverso attività di rielaborazione orale del testo narrativo scritto a partire da una scaletta; da appunti; dal riassunto scritto, anche finalizzate allo sviluppo di abilità di studio)
    - le abilità testuali di coerenza e coesione testuale (attraverso l'elaborazione di testi scritti e orali coerenti e coesi): in particolare si lavorerà sulle strategie di coesione testuale del riassunto (in particolare sull'uso dei connettivi testuali)
  - Sul piano della variabilità linguistica si svilupperanno competenze comunicative di tipo diamesico e diafasico (attraverso attività di manipolazione del testo ad es. narrativo 'fiaba' dall'oralità alla scrittura - e viceversa - e per destinatari e scopi diversi)

# Scheda di presentazione dell'unità didattica/3

- **Contenuti:** il testo di partenza (ad es. la fiaba); le tecniche di manipolazione, riduzione e di riorganizzazione di un testo
- **Metodologia:** lezioni frontali e dialogiche; lavoro individuale, a coppie e in gruppo; a casa e in classe; metodo induttivo e deduttivo
- **Materiali:** libro di testo, materiali preparati dall'insegnante, ...
- **Classi:** ad es. classe prima della scuola secondaria di 1° grado

## GRADUALITÀ...

- Nella **scelta delle tipologie e dei generi testuali di partenza** (ad es. fiaba nella classe prima, un passo di narrativa o un testo espositivo o argomentativo in seconda e terza)
  
- Nell'**autonomia con la quale si richiede agli studenti di svolgere il riassunto** (ad es. dallo svolgimento controllato e guidato allo svolgimento autonomo)
  
- Nella **progressione delle attività**
  - ❑ Ascoltare/leggere e prendere appunti
  - ❑ Ascoltare/leggere e completare una scaletta/uno schema/una mappa concettuale
  - ❑ Lettura orientativa e scelta della frase che meglio sintetizza il testo
  - ❑ Lettura analitica (o approfondita), suddivisione del testo in sequenze, sintesi dell'idea centrale di ogni sequenza
  - ❑ Applicare i processi di riduzione del testo a frasi o brevi sequenze
  - ❑ Riassumere un testo seguendo in successione le fasi consigliate:
    - Selezione delle informazioni più importanti
    - Riduzione e semplificazione delle informazioni selezionate
    - Riorganizzazione delle informazioni attraverso l'uso di connettivi testuali
    - Revisione del riassunto e individuazione di eventuali errori (relativi alla selezione, riduzione e riorganizzazione delle informazioni del testo di partenza)
  - ❑ Riassumere un testo

## TIPOLOGIE DI ESERCIZI DI SCRITTURA

- Componenti di un esercizio di scrittura:
  - Consegna:
    - 'Definizione del prodotto da realizzare e dei vincoli di cui tener conto'; ev. specificazione delle operazioni da eseguire; ev. specificazione del modo in cui il compito va svolto (individualmente, a coppie, in gruppo)
  - Fuoco
  - 'Aspetti della competenza che l'esercizio si propone di sviluppare'
  - Iniziatori:
    - Ad es. viene fornita una base da manipolare (ad. es. un testo o una parte di testo evidenziata), un antecedente comunicativo, un modello;
  - Materiali di supporto:
    - Ad es. tabelle, immagini
  - Strumenti e facilitatori:
    - Ad es. spiegazioni, esempi
- Esercizi controllati, guidati, aperti
- Esercizi a risposta chiusa (vero/falso; scelta multipla; *cloze*), aperta, semi-strutturati
- Esercizi che precedono la lettura del testo (di pre-lettura/ascolto) e che seguono la lettura del testo (di comprensione del testo)

## Percorsi didattici...

### *Esempio 1*

Lezione frontale



Lavoro di gruppo



Correzione collettiva



Verifica sommativa



Attività di rinforzo/consolidamento/  
approfondimento

### *Esempio 2*

Lezione dialogica



(Lezione frontale)



Lavoro di gruppo



Correzione tra pari+collettiva



Verifica sommativa



Attività di rinforzo/consolidamento/  
approfondimento

## Correzione del riassunto

- Correzione collettiva
- Correzione tra pari dei rispettivi elaborati seguita da correzione collettiva mostrando alla lavagna gli errori più ricorrenti per poi discuterli con gli studenti → indicatori per la correzione

### ➤ CONTENUTI:

- ✓ Il riassunto contiene solo e tutte le informazioni essenziali del testo di partenza? Sono stati individuati tutti gli elementi essenziali?
- ✓ Le informazioni selezionate nel testo di partenza sono riportate in modo fedele rispetto al testo di partenza stesso?
- ✓ La lunghezza del riassunto è adeguata alla consegna?

### ➤ LIVELLO TESTUALE:

- ✓ Il riassunto è semanticamente coerente nelle sue parti?
- ✓ Il riassunto è coeso? (uso appropriato di connettivi testuali, tempi verbali, elementi deittici e anaforici)

### ➤ LINGUA:

- ✓ La varietà di lingua utilizzata è appropriata allo scopo e ai destinatari del riassunto sul piano morfosintattico e lessicale?

# Possibili obiettivi di verifiche formative e sommative di un'unità didattica centrata sul riassunto (esempi)

- L'alunno è in grado di ascoltare una comunicazione orale? Sa comprendere in modo globale e/o analitico il contenuto di un testo?
- L'alunno sa consultare un testo per ricercare informazioni precise selezionando gli elementi richiesti?
- L'alunno è in grado di distinguere le informazioni principali da quelle secondarie; sa prendere appunti in base a un modello dato; è in grado di individuare le informazioni essenziali di un testo (ad es. narrativo, ad es. fiaba)?
- L'alunno è in grado di manipolare (ridurre, riorganizzare) il testo di partenza (ad es. applicando i processi di generalizzazione, cancellazione, unificazione e nominalizzazione)?
- L'alunno è in grado di riorganizzare le informazioni essenziali di un testo di partenza (ad es. narrativo, ad es. fiaba) attraverso l'uso di connettivi testuali?
- Livello delle conoscenze (sapere che...): l'alunno conosce le caratteristiche di un riassunto?
- Livello delle competenze (sapere come...): l'alunno sa elaborare un riassunto adeguato allo scopo, al destinatario, al tipo di testo di partenza?

# Il testo informativo-espositivo – Prova di Verifica finalizzata alla schematizzazione

- **A Promemoria**

Nell'analisi ricorda di seguire queste fasi:

-Prima lettura globale, durante la quale devi cercare di individuare i grandi blocchi funzionali (A, B, C, ...) che compongono il testo (10 min.)

-Divisione del testo in paragrafi numerati (25 min.). Durante questa fase cerca di distinguere le parti che costituiscono i veri nuclei informativi, e che nello schema finale verranno rappresentati da “punti”, e quelle che invece si appoggiano ai nuclei o li completano, come le spiegazioni, le descrizioni o i dati informativi complementari, che dovranno venir “subordinate” alle prime.

- Progetto in brutta dello schema (30 min.)
- Definizione dei titoletti riassuntivi che utilizzerai nello schema finale (20 min.)
- Produzione dello schema finale (20 min.)
- Revisione (10-15 min.)

-Nello svolgere il lavoro tieni presenti i seguenti aspetti, che costituiranno anche la griglia per la valutazione dell'insegnante:

- ❖ Completezza dell'informazione
- ❖ Correttezza nella gerarchizzazione dello schema
- ❖ Correttezza linguistica e ortografica

## ○ B Domande-guida

1. La parte iniziale del testo è un testo informativo-espositivo o no? Se no, come potresti definirla?

.....

2. Da quale sequenza numerata inizia il vero testo informativo-espositivo?

.....

3. In quanti blocchi funzionali può essere divisa la parte informativo-espositiva del testo? Qual è la modalità espositiva (logico-causale, enumerativa, comparativa) prevalente in ciascuna di esse?

.....

# III

# LA CULTURA E LE LINGUE NEL DUECENTO

(GIAN LUCA FARA, SISS, 2004)

# La cultura e le lingue nel Duecento

- ✓ Destinatari
- ✓ Prerequisiti
- ✓ Spazi e Tempi
- ✓ Raccordi interdisciplinari
- ✓ Unità didattiche
- ✓ Finalità
- ✓ Obiettivi generali
- ✓ Obiettivi specifici
- ✓ Contenuti
- ✓ Metodologia
- ✓ Verifiche e valutazione

# Destinatari

Il modulo didattico viene proposto ad una classe II della scuola media come approccio allo studio della lingua e della letteratura italiana delle origini.

# Spazi e Tempi

- ✓ Aula di lettura
- ✓ Aula di informatica
- ✓ Sala per le videoproiezioni

Per quanto riguarda i tempi, l'unità didattica richiede 4 settimane di attività per complessive 12 ore di studio.

# Raccordi interdisciplinari

- ✓ Storia
- ✓ Geografia
- ✓ Educazione artistica
- ✓ Informatica

# Struttura unità

## PARTE PRIMA

Cenni sulla cultura e le lingue del Duecento

Il volgare italiano

## PARTE SECONDA

Vita di San Francesco d'Assisi

## PARTE TERZA

Analisi del *Cantico delle creature*

# Finalità

- ✓ Leggere per estrarre dal testo informazioni;
- ✓ leggere per elaborare informazioni facendo collegamenti di diverso tipo tra le conoscenze fornite dal testo stesso e altre conoscenze che l'alunno possiede;
- ✓ leggere per recuperare mnemonicamente informazioni dalla propria “enciclopedia” personale.

# Obiettivi generali

- ✓ Imparare a valutare un brano letterario per le sue qualità estetiche, letterarie, artistiche, culturali;
  - ✓ collocare storicamente ciò che racconta l'autore;
    - ✓ esercitare la capacità di ascolto;
  - ✓ promuovere la lettura collettiva ed individuale;
    - ✓ stimolare la fantasia e l'immaginazione.

# Obiettivi specifici

- ✓ Riconoscere le caratteristiche della lingua italiana, le sue trasformazioni nel tempo;
  - ✓ riconoscere nei testi poetici le parole colte (cultismi / latinismi);
  - ✓ imparare ad utilizzare in modo appropriato i cultismi / latinismi;
- ✓ comprendere il significato che alcune parole possono assumere in un contesto poetico e/o letterario.

# Contenuti

## Il Duecento:

- ✓ breve introduzione storico - culturale;
- ✓ principali mutamenti intercorsi dal latino volgare all'italiano;
  - ✓ la cultura e le lingue;
  - ✓ San Francesco d'Assisi;
  - ✓ *Il Cantico delle creature*.

# Metodologia

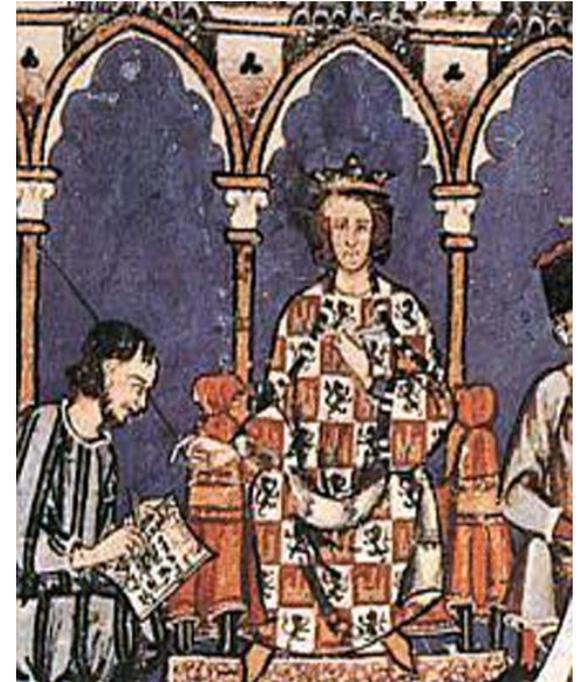
- ✓ Brainstorming;
- ✓ lavoro in piccoli gruppi e tutoring su materiali forniti dai docenti;
  - ✓ lettura selettiva di brani di vario genere;
- ✓ produzione di tabelle con lavoro di gruppo guidato dal docente;
  - ✓ attività di ascolto e comprensione di testi poetici;
  - ✓ conversazione e discussione a partire da immagini;
  - ✓ lezione frontale.

# Verifiche e valutazione

- ✓ Monitoraggio costante della capacità di ascolto e comprensione degli alunni;
  - ✓ misurazione degli indici di interesse degli alunni alle attività;
    - ✓ produzioni verbali e non verbali a partire dai testi;
      - ✓ modificazione degli atteggiamenti;
        - ✓ gradimento delle attività;
  - ✓ progressi rilevabili nelle discipline coinvolte.



# La cultura e le lingue nel Duecento



Giotto, *Approvazione della regola*.  
1297 – 1299.

# Inizio

In questa unità didattica studierete il più importante autore della letteratura delle nostre origini, autore del primo testo di autore noto della nostra cultura. Di lui conoscerete meglio l'unico componimento in italiano che ci ha lasciato, quello che è considerato il suo testamento spirituale. Studierete anche il periodo storico in cui visse l'autore e attraverso questo saprete di più della vita, della cultura e degli ideali del secolo XIII.

Potrete anche capire come la lingua italiana, che deriva da quella latina, si sia evoluta nel tempo e di come il latino, subendo tantissime trasformazioni, sia diventata la lingua italiana di oggi.

Prima di iniziare il percorso di studio dovete ricordare che è sempre importante leggere un testo:

- ✓ **con attenzione,**
- ✓ **collocando correttamente gli eventi e i personaggi nel tempo e nello spazio.**

È fondamentale ricordare ciò che avete imparato sullo studio del testo poetico, insomma dovete pensare e riordinare le conoscenze su:

- ✓ **la fonologia,**
- ✓ **la morfologia,**
- ✓ **il lessico,**
- ✓ **la struttura sintattica,**
- ✓ **la metrica, il verso, la rima, la strofa.**

La rima, nella struttura della strofa, può assumere posizioni diverse.  
Individuando le rime con una lettera dell'alfabeto, otterrete lo schema delle rime. Prova ad indicarle in questi due esempi.

I' mi trovai fanciullo un bel mattino  
Di mezzo maggio in un verde giardino  
(Poliziano)

Era il tramonto, ai garruli trastulli  
Erano intenti, nella pace d'oro  
Dell'ombroso viale, i due fanciulli  
Nel gioco, serio al pari d'un lavoro  
(Pascoli)

Riflettete sulle parole che sono state scritte in corsivo ed in rosso nelle seguenti frasi ed indicate la loro origine.

- |   |          |         |        |
|---|----------|---------|--------|
| ✓ Ho avuto due biglietti <i>gratis</i> per lo stadio.           | FRANCESE | INGLESE | LATINO |
| ✓ Ho avuto in regala una bellissima <i>agenda</i> .             | FRANCESE | INGLESE | LATINO |
| ✓ I cittadini sono chiamati a votare per il <i>referendum</i> . | FRANCESE | INGLESE | LATINO |
| ✓ Ho invitato la mia amica per il prossimo <i>week-end</i> .    | FRANCESE | INGLESE | LATINO |
| ✓ Ho comprato una bellissima <i>abat-jour</i> .                 | FRANCESE | INGLESE | LATINO |
| ✓ L' <i>omnibus</i> è un mezzo di trasporto cittadino.          | FRANCESE | INGLESE | LATINO |

È vero o falso che la lingua italiana è rimasta pura nei secoli e non ha mai acquisito vocaboli da altri popoli?

V

F

È vero o falso che i neologismi sono parole nuove che sono entrate a far parte del lessico italiano?

V

F

# INTERDISCIPLINARITÀ

Nello studio possono essere coinvolti i docenti di geografia, storia, arte e informatica.

Grazie al loro intervento sapranno quali Regni e Stati componevano la nostra penisola, quali città comunali erano più importanti e ricche, quale importanza assunse il commercio.

Raccoglieranno immagini e disegni del XIII secolo grazie all'aiuto dell'insegnante di arte.

L'insegnante di informatica li guiderà nelle ricerche web sulla cartografia del periodo e sul testo originale del poeta e alla fine potranno presentare il lavoro sul computer grazie all'utilizzo del programma PowerPoint.

## PARTE PRIMA

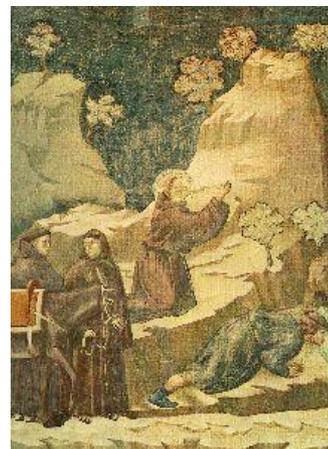
- ✓ Cenni sulla cultura e le lingue del Duecento
- ✓ Il volgare italiano

## PARTE SECONDA

- ✓ La figura di San Francesco d'Assisi

## PARTE TERZA

- ✓ Analisi del *Cantico delle creature*



Giotto, *Il miracolo della sorgente*  
1297 - 1300



Anonimo del '200  
*Studiosi*



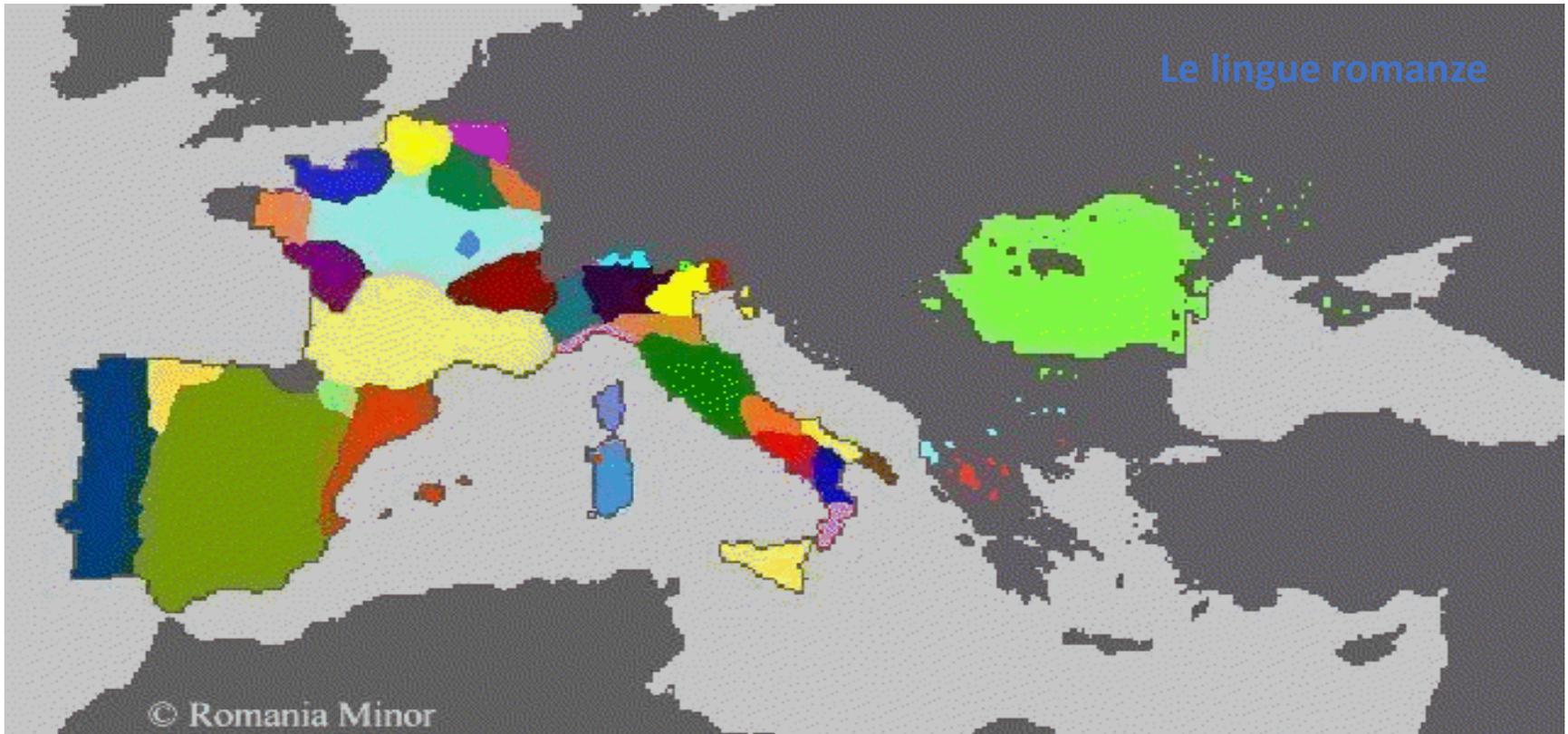
Giotto, *Il dono del mantello*  
1297 - 1299



Con l'aiuto dell'insegnante individua le attuali regioni d'Italia che, al tempo dell'imperatore Federico II (1220 – 1250), facevano parte rispettivamente del regno d'Italia nel Nord, dello Stato della Chiesa nel Centro e del Regno normanno di Sicilia al Sud.

La lingua non è fissa ed immutabile, ma è come un organismo vivente e cambia nel tempo: parole nuove si aggiungono, altre si perdono, altre cambiano l'organizzazione grammaticale e la pronuncia dei suoni.

La lingua italiana, con altre lingue diffuse in Europa, come il francese, lo spagnolo, il portoghese, il ladino e il rumeno, ha avuto origine da una antica madre, il latino. Ricordate che le lingue derivate dal latino sono dette neolatine o romanze.



Con l'aiuto dell'insegnante fai una ricerca sulle lingue derivate dal latino ed inseriscile correttamente nella cartina sopra creando una legenda.

Il latino, come l'italiano, presentava differenze significative fra scritto e parlato, fra la forma elegante, che veniva utilizzata nelle scuole, nei documenti ufficiali, e il linguaggio comune che si parlava nelle case e nelle strade. Chiamiamo **latino classico** quel latino usato dagli scrittori e dagli oratori, mentre definiamo **latino volgare** la lingua comune e colloquiale.

Vi faccio degli esempi.

LATINO CLASSICO	LATINO VOLGARE	ITALIANO
os	bucca	bocca
domus	casa	casa
edere	manducare	mangiare
domina	domna	donna

L'italiano quindi è derivato dall'evoluzione nei secoli del latino parlato.

I mutamenti che avvennero durante il passaggio dal latino colloquiale e parlato all'italiano riguardano la fonologia, la morfologia, il lessico e la struttura sintattica. Ricordate che tutte queste mutazioni non avvennero velocemente ma trascorsero tanti secoli prima di arrivare alla lingua volgare che noi ci apprestiamo ad analizzare. Ciò che voi studierete è proprio il lessico dei brani di due autori di un preciso momento storico, il Duecento.

Dopo la caduta dell'Impero romano d'occidente, avvenuta nel 476 d.C., il latino continuò a trasformarsi finché la lingua si fece più semplice e si liberò di molte strutture grammaticali complesse sostituendo vocaboli di difficile pronuncia e troppo ricercati con altri più semplici ed immediati.

Vediamo qualche esempio.

- ✓ Le vocali postoniche, ossia quelle che si trovano subito dopo una vocale accentata, caddero;

vìridem	virde	verde
---------	-------	-------

- ✓ la b intervocalica si trasformò in v;

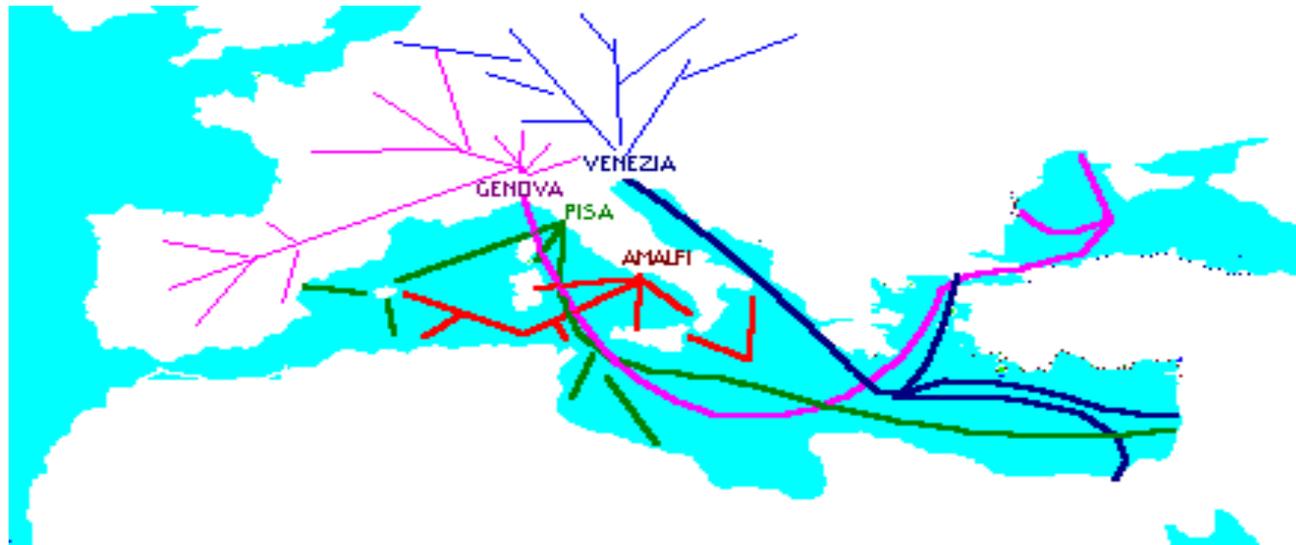
fabulam	favula	favola
---------	--------	--------

- ✓ la b seguita da i + vocale si rafforza;

rabiam	rabbiam	rabbia
--------	---------	--------

- ✓ sparirono alcune lettere dell'alfabeto come la x e la j.

Verso la fine del Duecento il lessico del volgare si arricchì moltissimo: dalle quattro o cinquemila parole usate prima del Mille si passò a dieci – quindicimila, conosciute però da un ristretto numero di persone; comunque l'enorme maggioranza della popolazione italiana parlava ancora solo nel proprio dialetto. Anche grazie al rinascere delle attività commerciali, il volgare si affermò sempre di più e pensate che proprio nel Duecento, in quasi tutto il territorio italiano, gli scrittori nelle loro opere usano oltre al latino anche il volgare.



È importante ricordare che molte parole utilizzate nel lessico delle lingue del Duecento, come oggi nell'italiano moderno, sono venute dall'estero, dai provenzali soprattutto, per la loro posizione di prestigio politico e culturale, ma anche dagli arabi, sia per la lunga predominanza esercitata nel Mediterraneo, sia per il primato culturale che essi avevano in alcune scienze come l'astronomia, la medicina e la matematica. Non dimentichiamo anche l'apporto dei greci e delle popolazioni germaniche.

La tabella di seguito vi chiarisce meglio da quale lingua derivano alcune parole dell'italiano.

Forestierismi	Italiano
<b>Jihad (arabo)</b>	<b>Guerra santa</b>
<b>Naranj (persiano)</b>	<b>Arancio</b>
<b>Qatram (arabo)</b>	<b>Catrame</b>
<b>Cavilha (provenzale)</b>	<b>Caviglia</b>
<b>Werra (germanico)</b>	<b>Guerra</b>
<b>Hinterland (tedesco)</b>	<b>Retroterra</b>
<b>Episkopos (greco)</b>	<b>Vescovo</b>



# San Francesco d'Assisi



Francesco Bernardone era nativo di Assisi. Nacque nella città umbra nel 1182 da una famiglia di mercanti. Dopo una profonda crisi religiosa, nel 1204 rinunciò a ogni bene e in seguito a qualche anno di vita solitaria iniziò con alcuni seguaci un intenso apostolato. Elaborò due regole dell'ordine da lui fondato: la prima fu approvata da Innocenzo III (1210), la seconda da Onorio III (1223). Intorno alla figura e alla predicazione di Francesco crebbe ben presto una letteratura leggendaria percorsa da agitazioni di religiosità democratica (come i "Fioretti di san Francesco"). Di Francesco restano alcuni scritti in latino (Prima Regola, Seconda Regola, Testamento, 28 ammonizioni). La sua opera più importante è il *Cantico* composto, secondo la leggenda, due anni prima della morte. Il *Cantico* ha avuto assegnati diversi titoli di riferimento: *Cantico delle creature*, *Canticus creaturarum*, *Laudes creaturarum*, *Cantico di frate Sole*. Scritto in volgare di area, è tra i più antichi monumenti della produzione italiana in lingua locale post - latina. In prosa ritmica assonanzata, celebra le lodi del creatore attraverso l'esaltazione delle sue creature: l'acqua, il fuoco. San Francesco morì nel 1226.

# Il Canto.

«Altissimu, onnipotente, bon Signore, | tue so' le laude, la gloria e l'onore et onne benedictione. | Ad te solo, Altissimo, se konfà no | et nullu homo è ne d'ignu Te mentovare. || Laudato sie, mi Signore, cum tucte le tue creature, | spetialmente messòr lo frate sole, | lo quale jòrna, et allumini per lui; | et ellu è bellu e radià ante cum grande splendore; | de Te, Altissimo, porta significatione. || Laudato si', mi Signore, per sora luna e le stelle; | in celu l'hai formate clarì te et pretiose et belle. || Laudato si', mi Signore, per frate vento, | et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, | per lo quale a le tue creature dai sustentamento. || Laudato si', mi Signore, per sor'acqua, | la quale è molto utile et hù mele et pretiosa et casta. || Laudato si', mi Signore, per fratu focu, | per lo quale ennalù mini la nocte, | et ello è bellu et jocundo et robusto et forte. || Laudato si', mi Signore, per sora nostra madre terra, | la quale ne sustenta e governa, | e produce diversi fructi, con coloriti fiori et erba. || Laudato si', mi Signore, per quilli che perdonano per lo tuo amore, | e sostengo infirmitate e tribulazione. | Beati quilli ke 'l sosterranno in pace, | ka da Te, Altissimo, sirano incoronati. || Laudato si', mi Signore, per sora nostra morte corporale, | da la quale nullu homo vivente po skappare. | Guai a quilli ke morranno ne le peccata mortali; | beati quilli ke se troverà ne le tue sanctissime voluntati; | ka la morte seconda nol farrà male. || Laudate et benedicete mi Signore et ringraziare, | et serviteli cum grande humilitate. Amen»

Il Canto è scritto in prosa ritmata e non secondo precise regole poetiche. Si presenta come una preghiera destinata alla recitazione corale. Argomento del testo poetico è la lode che tutte le creature dell'universo (il sole, la luna, le stelle) e tutti gli elementi fondamentali del nostro mondo, essenziali alla nostra vita (l'aria, l'acqua, il fuoco, la terra) innalzano a Dio. La lingua del Canto è senz'altro volgare con elementi umbri nobilitati però da forme tratte dal latino.

[Altissimo, onnipotente, buon Signore, | tue sono le lodi, la gloria e l'onore e ogni benedizione. | A te solo, Altissimo, si confanno | e nessun uomo è degno di ricordarti. || Laudato sii, mio Signore, con tutte le tue creature, | spetialmente messòr fratello sole, | il quale diffonde la luce del sole, e tu ci illumini per mezzo suo, | e lui è bello, raggianti con gran splendore; | di te, Altissimo, porta il significato. || Lodato sii, mio Signore, per sorella luna e le stelle; | le hai formate in cielo chiare e preziose e belle. || Lodato sii, mio Signore, per fratello vento, | e per ogni movimento del vento, per il nuvolo, il sereno e ogni tempo | per il quale alle tue creature dà i sostegno. || Lodato sii, mio Signore, per sorella acqua, | che è molto utile, umile, preziosa e casta. || Lodato sii, mio Signore, per fratello fuoco, | per il quale illumini la notte, | ed egli è bello, giocoso, robusto e forte. || Lodato sii, mio Signore, per sorella nostra madre terra, | la quale ci sustenta e governa, | e produce diversi frutti, con fiori colorati e erba. || Lodato sii, mio Signore, per quelli che perdonano grazie al tuo amore, | e sostengono malattie e guai. | Beati quelli che sopporteranno in pace, | che da te, Altissimo, saranno ricompensati. || Lodato sii, mio Signore, per nostra sorella morte corporale, | dalla quale nessun uomo che viva può sfuggire. | Guai a quelli che morranno in peccato mortale; | beati quelli che troverà senza peccato; | che la morte dell'animo non gli farà male. || Lodate e benedicete il mio Signore e ringraziare, | e servitelo con grande umiltà. Amen]

Avrete notato che le parole del testo sono un'evidente testimonianza della trasformazione della lingua: un aspetto di tale trasformazione è la caduta delle finali **t, m, s** esistenti in latino. Nel *Cantico* sono presenti diverse parole che hanno perduto la consonante finale latina; tratto tipico umbro (ALTISSIMUS ---- ALTISSIMU). Vediamo due esempi delle parole che nel testo terminano in **u** e che si sono poi modificate in **o** nella lingua italiana moderna.

ALTISSIMU	ALTISSIMO
BELLU	BELLO

Possiamo notare altre caratteristiche del volgare del '200:

- **A** nella grafia si utilizza la **k**, spesso alternata alla **c**
  - **B** si usano spesso i plurali in **ora**
  - **C** predominano gli articoli **lo, li, uno**
  - **D** nella grafia è ancora presente la **h** latina
  - **E** il gruppo **zi** è spesso scritto con il **ti** latino
- **F** nella grafia si usa come congiunzione **et** alternato a **e**
  - **G** si intensifica il superlativo
  - **H** si usano le forme verbali **aggio, deggio**.

Rileggi il testo originale, individua quali delle caratteristiche segnalate sono presenti, sottolineale ed indicane a margine la lettera corrispondente.

Il *Cantico* ci offre molti esempi evidenti della derivazione latina della maggior parte dei nomi e degli aggettivi italiani. **Provate tutti insieme a creare una tabella indicando nelle apposite colonne il termine di origine latina, il corrispondente nel volgare umbro di San Francesco e quello nell'italiano moderno.**

LATINO	VOLGARE DI SAN FRANCESCO	ITALIANO
Dignus – dignum	dignu	dego
Iucundus - iucundu	iocundo	giocondo
Focus - focum	focu	fuoco
Honos - honorem	honore	onore
Benedictio - benedictione	benedictione	benedizione
Sol - solem	sole	sole
Nox - noctem	nocte	notte
Humilis - humilem	humile	umile
Humilitas - humilitatem	humilitate	umiltà

Non abbiamo ancora detto a quale tipo di componimento appartiene il Canto di San Francesco. Nel Duecento esistevano diversi componimenti ed alcuni dei più comuni li avete già studiati precedentemente. Ricordate?

- ✓ Il sonetto, composizione più antica e più frequente nella letteratura italiana, (piccola melodia – *sonet*) composto da due quartine di endecasillabi a rima alternata, seguite da due terzine di endecasillabi variamente ritmati;
- ✓ la ballata, di origine popolare, quasi sempre di argomento amoroso, sorta in Italia nel XIII secolo, composta da una serie di riprese (cantate in coro) e strofe o stanze, in numero variabile, di endecasillabi e settenari variamente ritmati;
- ✓ la lauda, nata sul modello di alcune preghiere liturgiche, consisteva inizialmente in una serie di lodi a Dio e ai santi. Agli inizi, nel Duecento, aveva una struttura metrica molto semplice, costituita solitamente da una breve sequenza di versi uniti in strofe monorime.

Ora, dopo aver riletto il brano e dopo aver riflettuto attentamente sui tipi di componimento sopra elencati, riconosceresti il *Canto* come sonetto, ballata o lauda?



Scene di vita di San Francesco  
1294 –1320 (Bologna)

# IV

# IL LINGUAGGIO PUBBLICITARIO

(Mariangela Marchio, TFA, 2014-2015 )

Marzia Caria – MASTER 24 cfu SAPIENZA 2017-2018

# Destinatari

Il modulo didattico viene proposto ad una classe I di un Istituto Tecnico

## UNITÀ DIDATTICA

### TITOLO: Il linguaggio pubblicitario

---

- **MATERIA COINVOLTA:** Italiano. L'U.D. fa parte di un progetto più ampio («*Laboratorio Pubblicitario*») che interessa altre materie e i rispettivi docenti per la durata di 3 settimane scolastiche.
- **PREREQUISITI:**
  - ✓ Saper riconoscere l'emittente e il destinatario del messaggio.
  - ✓ Conoscere gli elementi di base dei linguaggi verbali e non verbali.
  - ✓ Saper leggere e descrivere un messaggio.
- **OBIETTIVI SPECIFICI:**
  - ✓ Saper comprendere lo scopo dei messaggi pubblicitari e il loro contenuto.
  - ✓ Riconoscere alcuni dei principali artifici linguistici adottati sul piano verbale della pubblicità.
  - ✓ Decodificare il linguaggio verbale del messaggio pubblicitario.
  - ✓ Comprendere la struttura e gli elementi del processo comunicativo.

## UNITÀ DIDATTICA

### TITOLO: Il linguaggio pubblicitario

---

- **COMPETENZE SOCIALI:**
  - ✓ Comunicare impiegando linguaggi diversi e adeguati al contesto di riferimento.
  - ✓ Conoscere e acquisire competenze per lo sviluppo dell'ascolto attivo.
  - ✓ Sviluppare empatia ed efficacia nel processo comunicativo.
- **STRUMENTI:** LIM, Pc, Internet, riviste, dizionario on line.
- **SPAZI:** aula.
- **TEMPI:** 3 lezioni da 2 ore ciascuna.

# UNITÀ DIDATTICA

## TITOLO: Il linguaggio pubblicitario

---

### ▪ PERCORSO DIDATTICO:

#### ❖ **Lezione n° 1: LA COMUNICAZIONE** (2 ore)

- Comunicare è...
- Gli elementi della comunicazione linguistica
- Le funzioni comunicative di R. Jakobson
- La comunicazione pubblicitaria: spiegazione e inquadramento storico

#### ❖ **Lezione n° 2: IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO** (2 ore)

- Elementi di un messaggio pubblicitario
- I diversi linguaggi pubblicitari
- Pubblicità e linguaggio figurato

#### ❖ **Lezione n° 3: L'ITALIANO PUBBLICITARIO** (2 ore)

- Definizione e caratteristiche
- Il linguaggio pubblicitario fra scrittura e oralità
- Spiegazione brief per lo studio di una campagna pubblicitaria (lavoro di cooperative learning)

## Premessa:

Questa unità didattica, pensata all'interno di un progetto scolastico dal nome «Laboratorio Pubblicitario», è rivolta alle classi prime del Liceo Artistico e ha l'obiettivo di sviluppare la competenza non solo linguistica degli studenti, ma anche comunicativa, grazie all'osservazione di un'analisi concreta dei diversi aspetti del linguaggio pubblicitario e grazie alla partecipazione diretta degli studenti attraverso un lavoro in cooperative learning. La metodologia di lavoro è basata sulla centralità dello studente, di cui valorizza le osservazioni e la partecipazione in classe e nel gruppo. L'u.d. riprende nella prima parte alcuni concetti già sviluppati nel precedente percorso scolastico, ma che è bene approfondire come base per l'accostamento alla dimensione del messaggio pubblicitario.



# LA COMUNICAZIONE

Lezione  
n°1

➤ Comunicare è...

Il docente introduce l'argomento proponendo agli studenti un brainstorming sul concetto di comunicazione.



# LA COMUNICAZIONE

---

## ➤ Comunicare è...

Partendo da ciò che è emerso dalla partecipazione degli studenti,

- con l'aiuto della LIM e della connessione Internet cerca l'etimologia del termine *comunicare*
- e spiega in modo più strutturato che cos'è e come avviene la comunicazione (scopo; vari tipi di comunicazione, dimensione verbale, non verbale e paraverbale)

# LA COMUNICAZIONE

## > Gli elementi della comunicazione linguistica

Sulla Lim proietta la mappa degli elementi della comunicazione, spiegandola e riportando esempi concreti:

1. La mamma si rivolge al figlio: «cortesemente Mario, porteresti in tavola ciò che occorre per il pranzo?»



# LA COMUNICAZIONE

## > Gli elementi della comunicazione linguistica

La mamma si rivolge al figlio "Cortesemente Mario, portaresti ciò che occorre per il pranzo in tavola". Completiamo:

Emittente	La mamma
Destinatario	Il figlio Mario
Messaggio	Richiesta di portare in tavola l'occorrente per il pranzo
Referente	Apparecchiare la tavola
Codice	Lingua
Canale	Verbale
Registro	Cortese, educato
Contesto	La casa

# LA COMUNICAZIONE

- Esercizio da svolgere in classe

BANCO  
DI  
PROVA

Inserisci opportunamente nella tabella i possibili emittenti e destinatari delle situazioni comunicative elencate.

1. Questa mattina spiegherò la Rivoluzione francese, perciò vi prego di prendere appunti. 2. Mani in alto! Apra subito la cassaforte della banca. 3. Prenda queste capsule a digiuno ogni giorno per una settimana, inoltre mi dia retta: smetta di fumare. 4. Il pieno, per favore. 5. Lei si è sbagliato, io non ho commesso nessun fallo!

	EMITTENTE	DESTINATARIO
Situazione 1		
Situazione 2		
Situazione 3		
Situazione 4		
Situazione 5		

RISPOSTE ESATTE  / 10

# LA COMUNICAZIONE

## ➤ Le funzioni comunicative di Jakobson

I diversi scopi comunicativi sono stati raggruppati secondo un modello elaborato da R. Jakobson in 6 funzioni comunicative.

### Il modello di Jakobson (1956)



# LA COMUNICAZIONE

## ➤ Le funzioni comunicative di Jakobson

Funzione	Elementi della comunicazione	Scopo della comunicazione	Esempi
a) espressiva o emotiva	mittente	esprimere la soggettività dell'emittente	"Oh come sono felice!"
b) conativa o persuasiva	destinatario	convincere, persuadere il destinatario	"Fate silenzio!"
c) referenziale o denotativa, informativa, cognitiva	contesto	dare informazioni sull'oggetto della comunicazione	"Il 25 dicembre è Natale"
d) faticia	canale	instaurare o tenere vivo il contatto	"Mi senti bene?" (al telefono)
e) metalinguistica	codice	spiegare elementi che riguardano il codice	<"La" è articolo determinativo femminile, singolare>
f) poetica	messaggio	dare evidenza al messaggio ed al modo in cui questo è stato costruito	"M'illumino d'immenso" (G. Ungaretti, <i>Mattino</i> )

Di queste funzioni, la pubblicità sfrutta in modo particolare quella conativa, emotiva e quella poetica.

# LA COMUNICAZIONE

➤ La comunicazione pubblicitaria: spiegazione e inquadramento storico

## Che cos'è la pubblicità?

- DISCUSSIONE PARTECIPATA CON GLI STUDENTI
- DEFINIZIONE: Insieme di attività e di mezzi attraverso cui si richiama l'attenzione del pubblico su prodotti commerciali, servizi, prestazioni di vario tipo  
SIN *propaganda, réclame: p. televisiva, radiofonica.*  
(SABATINI – COLETTI. Diz. On line)



# LA COMUNICAZIONE

## ➤ La comunicazione pubblicitaria: spiegazione e inquadramento storico

Per analizzare la comunicazione pubblicitaria in riferimento al caso italiano, il docente ritiene opportuno ricostruire brevemente l'evoluzione del messaggio pubblicitario dai primi del Novecento, periodo che corrisponde alla nascita della comunicazione pubblicitaria in senso moderno, grazie alla presenza di industrie e nuovi mezzi di comunicazione. In paesi più evoluti industrialmente (Inghilterra e Francia) erano sorte da tempo concessionarie per la vendita di spazi pubblicitari. In Italia, la prima sorge nel 1863 ad opera di un farmacista, Attilio Manzoni. Questa prima concessionaria segna la nascita della moderna pubblicità italiana. Si cominciò ad impiegare il termine di origine francese *réclame* per indicare la propaganda commerciale (i puristi di epoca fascista in sostituzione proposero *grida, richiamo, stamburata, clamore*), nonostante esistesse già il termine *pubblicità*, che però indicava la raccolta pubblicitaria per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione.

# LA COMUNICAZIONE

## > La comunicazione pubblicitaria: spiegazione e inquadramento storico

A questo punto propone un esempio di réclame che appariva sull'ultima pagina dei giornali più diffusi dell'epoca, come «Domenica del Corriere», la «Tribuna Illustrata», la «Nazione», il «Corriere della Sera» e si rivolgeva a un pubblico di donne borghesi:

*La crema Circassa Ricostituisce, Sviluppa, Abbellisce, Rassoda soltanto in due giorni. I medici e le levatrici sono unanimi nel riconoscere l'azione potente di questa Crema Circassa per sviluppare il seno.*

### STRUMENTI RETORICI:

- Iperbole (Rassoda soltanto in due giorni)
- Climax (Ricostituisce, sviluppa, abbellisce, rassoda)

# LA COMUNICAZIONE

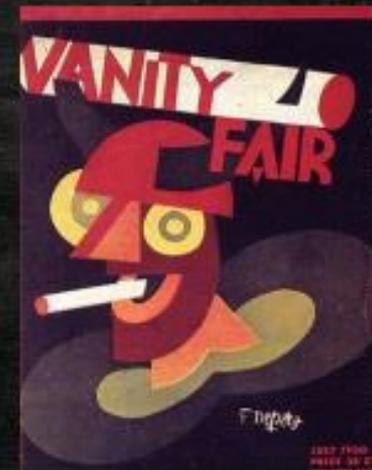
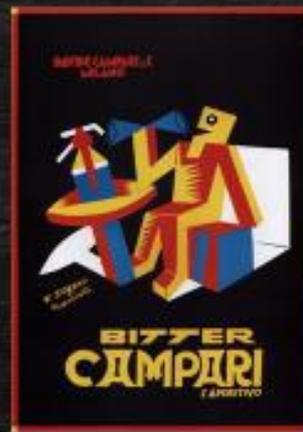
## ➤ La comunicazione pubblicitaria: spiegazione e inquadramento storico

Spiega a questo punto che l'interesse per la pubblicità trova concrete realizzazioni con i futuristi tra gli anni Venti e Trenta (spiega brevemente come nasce il movimento futurista e quali erano gli elementi caratteristici e i principali rappresentanti) e con la pubblicazione del manifesto «*Il futurismo e l'arte pubblicitaria*» (1930). In queste campagne si concede molto spazio all'immagine del prodotto, reinterpretata in chiave artistica e si dà meno importanza alla parola.

# LA COMUNICAZIONE

➤ La comunicazione pubblicitaria: spiegazione e inquadramento storico

Proietta alcune immagini di pubblicità di quel periodo:



# LA COMUNICAZIONE

## ➤ La comunicazione pubblicitaria: spiegazione e inquadramento storico

Continua la spiegazione storica soffermandosi sul secondo dopoguerra. Il *boom* economico influisce fortemente sul linguaggio pubblicitario e consolida la scelta di messaggi rivolti ad un pubblico benestante o che aspira ad esserlo. Dal 1954 la televisione offre siparietti pubblicitari e scenette del CAROSELLO, destinate a rimanere celebri. Il tono impiegato è NARRATIVO E TEATRALE (ispirato alla commedia) e IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO APPARE SOLO IN CODA, QUASI DIMENTICATO. Mostra agli studenti un video tratto dal Carosello, per poi commentarlo insieme:

<https://www.youtube.com/watch?v=elqPal-XHQ>

# LA COMUNICAZIONE

---

## ➤ La comunicazione pubblicitaria: spiegazione e inquadramento storico

Il docente spiega come la pubblicità, dopo una breve fase di crisi, rinnovi i suoi messaggi e le sue tematiche: il futuro, la gioia, la speranza e la liberazione dalle convenzioni sociali, soprattutto dopo le contestazioni del '68.

# LA COMUNICAZIONE

## ➤ La comunicazione pubblicitaria: inquadramento storico

Esemplare di questa tendenza lo slogan della ESSO: *Metti un tigre nel motore*, con la provocatoria variazione del genere del sostantivo.



# LA COMUNICAZIONE

## ➤ La comunicazione pubblicitaria: inquadramento storico

Le icone sono spesso quelle di giovani e attraenti donne, come ad es. una bionda modella che ammicca al consumatore e che allude ad un'identificazione con la birra:



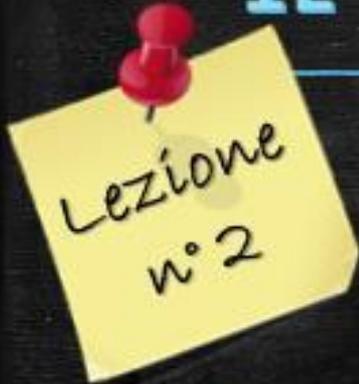
# LA COMUNICAZIONE

## ➤ La comunicazione pubblicitaria: inquadramento storico

C'è un filone che va contromano: nella sfera alimentare si evocano atmosfere pre- industriali, rustiche e contadine, che propongono un ideale di vita genuino, in un contesto naturale: *Molino Bianco: mangia sano, torna alla natura* (1987).



# IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO



## ➤ Elementi di un messaggio pubblicitario

Il docente mostra gli elementi del messaggio pubblicitario, spiegandoli con il supporto di uno schema che proietta sulla Lim. Riferisce agli studenti che fra i tecnici del settore pubblicitario, i termini impiegati sono di origine inglese.

# IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO

I principali elementi che compaiono nell'annuncio pubblicitario sono:

- *visual*
- *headline*
- *body copy*
- *marchio*
- *payoff*
- *packshot*

The advertisement features a central image of a slice of Mulino Bianco bread on a yellow tablecloth. A small packet of Mulino Bianco margarine is placed next to the bread. In the background, a white plate and a glass of orange juice are visible. The headline at the top reads "Tutta con le migliori fibre. Da sempre." Below the bread, there is a block of body copy in Italian. At the bottom left, the Mulino Bianco logo is displayed. At the bottom right, there is a packshot of the Mulino Bianco bread packaging. Labels with lines pointing to these elements are: "visual" pointing to the bread, "headline" pointing to the top text, "body copy" pointing to the text below the bread, "marchio" pointing to the logo, "payoff" pointing to the text below the logo, and "packshot" pointing to the product packaging.

# IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO

## ➤ I diversi linguaggi pubblicitari

- Pubblicità su stampa
- Spot televisivo
- Pubblicità radiofonica
- Manifesto
- Banner on line

Il docente spiega i diversi tipi di linguaggi, sempre con il supporto di immagini tratte dalla rete grazie alla lim. Si sofferma poi sull'aspetto linguistico che accomuna questi tipi di esempi di pubblicità e ne elenca le caratteristiche principali, dopo aver formulato domande mirate agli studenti in merito a tale linguaggio:

- 1) Il senso della frase è diretto?**
- 2) La spiegazione del prodotto è approfondita?**
- 3) Si ricorre a giochi di parole?**
- 4) Quali sono i destinatari del messaggio?**
- 5) Che tipo di rime prevalgono?**

# IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO

## ➤ Pubblicità e linguaggio figurato

Il docente mostra delle campagne pubblicitarie a stampa e chiede alla classe che tipo di figure retoriche rievocano le headlines:

**ALLITTERAZIONE**



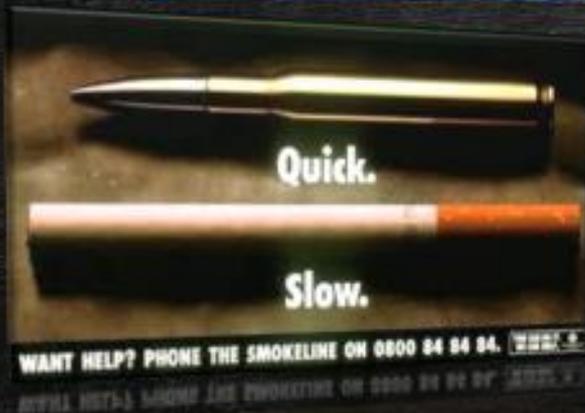
# IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO



PERSONIFICAZIONE

SINESTESIA

# IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO



OSSIMORO

IPERBOLE





Lezione  
n° 3

# L'ITALIANO PUBBLICITARIO

➤ Definizione e caratteristiche

## È un sottocodice?

- L'italiano pubblicitario possiede una serie limitata di tecnicismi, impiegati dagli operatori del settore pubblicitario
- Attinge alla lingua comune o ad altri linguaggi settoriali
- Risulta privo di un suo vocabolario e di regole proprie
- È una sorta di laboratorio linguistico in cui confluiscono e si rielaborano modalità espressive mutate da altri settori della lingua

# L'ITALIANO PUBBLICITARIO

---

## ➤ Definizione e caratteristiche

- Nel 1974 Giorgio Raimondo Cardona la definisce «lingua artificiale»
- Oggi questa definizione forse non è più valida se si tiene conto del peso che l'evoluzione dell'aspetto diamesico ha esercitato nel determinare una riconfigurazione del repertorio linguistico italiano, caratterizzato da una forte accelerazione verso il parlato
- Questo linguaggio è entrato nella lingua d'uso con alcune espressioni e modi di dire con numerosi claim diventati proverbiali: *O così, o pomi* - *Più lo mandi giù e più ti tira su* – *Più bianco non si può*

# L'ITALIANO PUBBLICITARIO

---

## ➤ Il linguaggio pubblicitario fra scrittura e oralità

- L'insegnante dopo aver ancora una volta passato in rassegna i vari tipi di canali pubblicitari, spiega come nello spot televisivo o sul web ci siano tratti tipici dell'oralità
- Nella carta stampata invece non mancano esempi di parlato – scritto per esprimere situazioni che riproducono l'oralità
- Il tono del messaggio pubblicitario moderno è tipicamente orale
- Le strutture morfosintattiche tendono a rispecchiare le varietà colloquiali dell'italiano
- Il repertorio lessicale è molto vasto

# L'ITALIANO PUBBLICITARIO

---

## ➤ Il linguaggio pubblicitario fra scrittura e oralità

- La sintassi è paratattica
- Il messaggio è fondato sul *riciclaggio semantico* di locuzioni già note e dà voce a stereotipi della società
- Non mancano i prestiti dialettale (*Condicirio, vera pummarola napotelana*) o le atmosfere internazionali, soprattutto per sponsorizzare prodotti esteri (*Heineken. Sounds good*)
- Si avvicina all'italiano popolare, ormai molto presente in buona parte del linguaggio televisivo (anacoluti: *il premio, è molto facile, basta inviare...*; abuso di connotazioni semantiche: *un'aranciata esagerata; Birra Peroni ti porta lontano*)
- La lingua della pubblicità fa ricorso quindi a 4 codici: codici del veicolo (varietà linguistica), codici culturali; semantici e retorici

# L'ITALIANO PUBBLICITARIO

## ➤ Il linguaggio pubblicitario fra scrittura e oralità

- La lingua pubblicitaria si trasforma quindi in «specchio» (Simone 1997) delle varietà stilistiche maggiormente riscontrate nei parlanti della società massmediale che sta cambiando:

Es. la campagna di *Rio Casa Mia* sceglie un italiano parlato dai lavoratori stranieri immigrati in Italia, destinatari dello spot:



Rio Casamia. Il benessere di casa tua. Per casa very very pulita. Tutti provato, uno solo comprato. Forza del pulito per tutta tua casa.

<https://www.youtube.com/watch?v=EoVIYvr5Jbl>

# Cooperative learning:

---

- **Realizzare un cartellone pubblicitario di un prodotto a scelta con l'impiego di almeno una figura retorica. Il risultato finale può essere presentato in formato digitale o cartaceo.**
- **Divisione della classe in 3 gruppi (uno da 7 e due da 8). A turno i componenti del gruppo svolgeranno i seguenti ruoli: copywriter, grafico, direttore creativo.**

Nome e cognome:

Classe: II F

VERIFICA COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO PUBBLICITARIO

ESERCIZIO N° 1

Cosa significa comunicare?

far trasmettere un messaggio attraverso espressioni  
gesti o il parlato. (0,5/0,50)

Come viene definito colui che trasmette un messaggio?

----- (0/0,50)

Con quali canali (=mezzi) comunichiamo ogni giorno?

TV, giornali, cartelloni. (0,5/0,50)

Quali codici (=linguaggi) conosci?

espressiva, ~~di~~ utilizzano dei gesti, letterario,  
voCALE, messaggi? (0,5/0,50)  
1,5

Completa la seguente tabella, indicando l'emittente e il destinatario (o i possibili destinatari) di ciascun messaggio.

EMITTENTE	MESSAGGIO	DESTINATARIO
medico	1. Continui con le pastiglie che le ho già prescritto. E mi raccomando: deve evitare i fritti, salumi e alcolici!	paziente
<u>cliente</u>	2. Queste borse di cocodrillo sono bellissime ma troppo care. Non c'è qualcosa di più economico?	<u>cazziere</u>
<u>cliente</u>	3. Due pizze Margherita e una Quattro Stagioni, per favore.	<u>pizzaiolo</u>
<u>professoressa</u>	4. Ho corretto la verifica di grammatica della III B. Si sono messi a studiare! E con te come vanno?	<u>collega</u>
<u>professoressa</u>	5. Ho corretto la verifica di grammatica della III B. finalmente vi siete messi a studiare!	<u>alunni</u>
<u>gestore cinematografo</u>	6. Attenzione! Per motivi tecnici, ci è impossibile riprendere la proiezione. I biglietti saranno rimborsati.	<u>spettatori</u>
<u>detto</u>	7. Il climatizzatore non funziona più. Quando pensa di poter venire per la riparazione?	<u>cliente</u>

(1,5/3)

### ESERCIZIO N° 2

Nell'800 le prime campagne pubblicitarie di successo venivano create da:

- 1) Grafici pubblicitari
- 2) Tecnici informatici
- 3) Artisti

0,5

Nel '900 il movimento culturale italiano che si interessò di pubblicità, con una particolare attenzione alla modernità e alle linee geometriche si chiamava:

- 1) Velocismo
- 2) Futurama
- 3) Futurismo

0,5

Carosello era:

- 1) Un programma televisivo degli anni '60 che lasciava molto spazio alla pubblicità del prodotto
- 2) Un programma televisivo degli anni '60 che proponeva siparietti teatrali e comici, lasciando il messaggio pubblicitario in coda
- 3) Una campagna pubblicitaria a stampa degli anni '60

0,5

Cos'è un testimonial?

- 1) Un tipo di pubblicità
- 2) Un procedimento che associa l'immagine e la testimonianza di una persona rappresentativa
- 3) Una testimonianza scritta di chi ha usato il prodotto

(1,5/2)

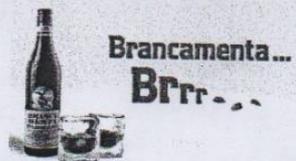
### ESERCIZIO N° 3

Analizza le seguenti campagne pubblicitarie, completando con le informazioni richieste:



1

Marchio: <u>Molino Bianco</u>
Slogan/Claim: <u>il piacere di mangiare sano</u>
Destinatario: <u>Famiglie</u>
Significato del mulino: <u>prodotto naturale 100%</u>



Cosa ricorda l'espressione "Brrrrr"?:

FREDDO

Come si chiama la figura retorica che imita rumori, suoni o versi di animali?

ONOMATOPEA

0,25



Quali suoni si ripetono alla lettura di "Armani mania"?

Mmh

Come si chiama la figura retorica che consiste nella ripetizione di una lettera, di una sillaba o più in generale di un suono?

ALLITTERAZIONE

0,25



Carmencita e il "caballero Paulista" erano i protagonisti di una storia d'amore dal tono western, che andava in onda negli anni '60 durante il CASELLO. Al termine del simpatico filmato, veniva pubblicizzato il prodotto: il CAFFÈ del marchio LAVAZZA

0,25



"Trony" e "paragoni": le due parole sono in rima tra di loro.

0,5

(2,25/3)



## Esempio di progettazione di unità didattica di riflessione sulla lingua

**Indicazioni:** La progettazione dell'unità didattica tiene conto delle considerazioni fatte durante il corso. In particolare, il percorso didattico è pensato per facilitare l'apprendimento attraverso la "riscoperta", che viene favorita dalla creazione da parte del docente di una **situazione-problema** iniziale. Per questo, sono indicate le attività di **ricerca**, da svolgere sia a livello individuale, sia di gruppo (il momento del confronto favorisce la riflessione e la riscoperta).

<b>Argomento</b> <i>Indicare l'argomento scelto tra quelli presenti nell'elenco di riferimento o quello nuovo proposto</i>
La storicità della lingua
<b>Corsisti</b> <i>Nome e cognome di chi presenta l'unità didattica</i>
Unità didattica di esempio
<b>Titolo</b> <i>Indicare il titolo pensato per l'unità didattica</i>
Come cambiano le parole nel corso dei secoli
<b>Classe di destinazione</b> <i>Indicare la classe e il tipo di istituto</i>
L'unità didattica può essere destinata sia a una classe del biennio (liceo o ist. tecnico), sia a una classe di terza superiore (liceo o ist. tecnico). Non è da escludere neppure una classe terza di scuola media (con gli opportuni aggiustamenti).
<b>Numero di studenti</b> <i>Da indicare solo nel caso di riferimento a una classe reale</i>
Ipotesi: classe di 20 studenti
<b>Prerequisiti</b> <i>Quali sono i requisiti necessari per poter affrontare l'argomento</i>
L'unità didattica si propone di affrontare un argomento iniziale e introduttivo, che dovrebbe aprire la mente degli studenti alla dimensione storica della lingua italiana. Pertanto, i prerequisiti necessari sono quantitativamente piuttosto ridotti, e si possono sintetizzare in due punti: <ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscenza di base della letteratura italiana</li><li>- Conoscenza dei principi alla base della pratica della parafrasi testuale (cioè sapere che cosa si intende per 'parafrasi testuale')</li></ul>

## **Analisi della situazione** *Qual è o come determinare la situazione reale della classe (eventuale test di ingresso)*

Un possibile test di ingresso è la somministrazione agli studenti di una o più strofe di una poesia dei primi secoli della letteratura italiana (XIV-XVI secc.) e la richiesta di fare la parafrasi della stessa. La poesia va scelta accertandosi che in essa vi siano parole che hanno cambiato il loro significato – o che abbiano assunto nuovi significati, senza abbandonare quello originario – nel corso del tempo. È prevedibile che gli studenti forniscano una interpretazione secondo il significato odierno, più attuale e comune, delle parole. Un risultato di questo tipo assicurerebbe l'opportunità di sviluppare l'unità didattica in oggetto. I risultati del test di ingresso (meramente indicativi e che non devono essere oggetto di valutazione) non vanno comunicati subito agli studenti, ma alla fine o durante lo svolgimento dell'unità didattica. Il test di ingresso potrebbe durare 30' ed essere somministrato durante un'ora di lezione precedente all'inizio dell'unità didattica.

## **Obiettivi** *Indicare obiettivi a medio e a breve termine; disciplinari specifici e formativi; eventualmente integrativi e aggiuntivi*

Breve termine:

- Riflessione sulla lingua (ob. formativo/disciplinare)
- Uso del vocabolario (ob. disciplinare e transdisciplinare)
- Lettura attenta di un testo antico (ob. disciplinare)
- Saper prendere la parola e confrontarsi con gli altri (ob. formativo)

Medio termine:

- Riflessione sulla lingua (ob. formativo/disciplinare)
- Riflessione sulle proprie conoscenze (ob. formativo)
- Acquisizione di una visione più ampia dei problemi legati alla lingua e alla sua dimensione storica (ob. disciplinare)
- Capacità di andare oltre la dimensione letterale e contingente di un testo (ob. disciplinare)
- Capacità di arricchire la propria formazione attraverso il confronto con gli altri (ob. formativo)

## **Strumenti e metodi** *Indicare gli strumenti utilizzati (libri, dispense, lucidi, fotocopie, ecc.) e le modalità concrete delle attività e delle lezioni*

Le modalità seguite durante le lezioni sono prevalentemente a carattere induttivo, partendo da attività concrete svolte dagli studenti con rapide e precise indicazioni del docente. Il docente deve svolgere un ruolo di guida, suggerendo i percorsi da intraprendere senza rivelare il senso dell'attività, che dovrà invece emergere durante l'attività stessa. Si tratta di favorire una sorta di ricerca, che permetta agli studenti di costruire in modo autonomo le proprie "scoperte". Solo alla fine di queste attività è opportuno ricorrere a un momento didattico di tipo frontale, durante il quale il docente riorganizzerà le conclusioni, fornendo agli studenti i principi teorici alla base dell'unità didattica svolta.

### Strumenti:

- Testi di partenza (fotocopie o lucidi): un testo della letteratura italiana antica, nel quale alcune parole abbiano significati diversi da quelli attuali e siano determinanti per capire il senso originario del testo stesso (es.: un sonetto di Dante, *Tanto gentile e tanto onesta pare*)
- Vocabolario dell'uso (es.: Zingarelli)
- Vocabolario storico (Battaglia): se disponibile nell'istituto, da consultare direttamente, altrimenti portato dal docente (un volume di esempio, o fotocopie tratte dalle pagine di interesse)
- Eventuale ricorso a strumenti informatici (vd Tecnologie educative da utilizzare)

## **Eventuali indicazioni bibliografiche** *Rivolte al docente e/o agli studenti*

### Vocabolari della lingua italiana:

- Zingarelli (possibilmente l'edizione più recente), Devoto-Oli o altro dizionario dell'uso
- T. De Mauro (a cura di), *Grande dizionario italiano dell'uso* (GRADIT), Paravia
- S. Battaglia (a cura di), *Grande dizionario della lingua italiana* (GDLI), Torino, Utet, 1961 e ss.

1. **Test di ingresso** (da svolgere al di fuori delle 2 lezioni previste) [30']
2. **Lezione 1 (2 ore didattiche):**
  - a. **Introduzione:** presentazione dell'unità didattica e delle attività (senza anticipazioni rivelative che possano compromettere il momento della riscoperta) [5']
  - b. **Prima attività**
    - Prima lettura individuale del testo scelto [5']
    - Ricostruzione del significato delle parole e del testo intero in gruppi, attraverso l'utilizzo del vocabolario dell'uso (quattro gruppi di cinque studenti) [15']
    - Messa in comune dei risultati: confronto collettivo tra le diverse interpretazioni [15']
    - Conclusioni del docente [5']
  - c. **Seconda attività:**
    - Il docente spiega le caratteristiche del vocabolario storico, fornendo solo le indicazioni indispensabili a una prima consultazione [5']
    - Si ripete la prima attività (senza la lettura individuale), ma guidando i vari gruppi all'uso del vocabolario storico [25']
    - Messa in comune dei risultati [10']
  - d. **Conclusioni:**
    - Il docente guida gli studenti nella risistemazione e nella generalizzazione di quanto emerso dalle attività svolte, illustrando e descrivendo i vari passaggi che hanno portato alla "scoperta" che le parole possono mutare il loro significato nel corso del tempo. Per questo bisogna fare molta attenzione a interpretare un testo antico secondo il significato che le parole avevano all'epoca in cui esso è stato scritto, e non secondo il significato più diffuso che queste stesse parole hanno oggi [10']
3. **Lezione 2 (1 ora didattica):**
  - a. **Introduzione:** il docente riassume la lezione 1 e anticipa i contenuti della lezione 2 [10']
  - b. **Sistemazione teorica** di quanto appreso con approfondimenti sull'uso e le caratteristiche dei vocabolari utilizzati durante l'unità didattica [20']
  - c. **Recupero del test di ingresso:** il docente guida gli studenti alla correzione del test di ingresso, alla luce di quanto appreso durante l'unità didattica [10']
  - d. **Risistemazione del sapere e conclusioni** [10']
4. **Test di verifica** (da svolgere al di fuori delle 2 lezioni previste) [90']

### **Tecnologie educative da utilizzare** *Indicare l'eventuale ricorso a particolari tecnologie (es.: computer)*

Il ricorso a una presentazione PowerPoint, qualora fosse permesso dalle strutture informatiche presenti nell'istituto, è auspicabile. Le diapositive hanno la funzione di guidare il percorso didattico delle singole lezioni, focalizzando l'attenzione dei ragazzi sui nodi cruciali e riassumendo i contenuti fondanti.

È inoltre ipotizzabile il ricorso a versioni elettroniche dei dizionari utilizzati (disponibili per lo Zingarelli e per quasi tutti i dizionari dell'uso, non ancora presenti per un dizionario storico come il GDLI o Battaglia), qualora sia presente nell'istituto un'aula di informatica attrezzata.

### **Criteri e strumenti di valutazione** *Indicare i criteri e la modalità della verifica come strumento di regolazione*

L'attività prevista per la valutazione del livello raggiunto dagli studenti al termine del percorso didattico è la ricostruzione del significato di un testo antico attraverso l'uso del dizionario. Benché in molti casi non sia impossibile ricostruire il significato antico delle parole anche con il dizionario dell'uso, è preferibile che venga messo a disposizione degli studenti un dizionario storico, anche attraverso fotocopie dei lemmi di interesse distribuite da parte del docente. La prova riproduce una parte del percorso seguito durante le lezioni. La differenza è che ora si tratta di un'attività individuale, durante la quale il ragazzo non può più trarre aiuto dal momento del confronto con gli altri. L'obiettivo è da intendersi raggiunto se lo studente riesce a interpretare correttamente il testo, individuato i significati appropriati delle parole "problematiche".

La verifica del raggiungimento dell'obiettivo permette di regolare il percorso didattico successivo: in caso di difficoltà, è opportuno ritornare sugli argomenti affrontati attraverso attività mirate e ripetute su altri testi significativi della letteratura italiana.

### **Eventuali ipotesi di programmazione successiva** *Approfondimenti, regolazioni, integrazioni, ecc.*

Il raggiungimento degli obiettivi può essere visto come il punto di partenza per una più approfondita attività di analisi dei testi antichi, ad esempio in vista del consolidamento della pratica della parafrasi testuale.

## Osservazioni

La struttura standard della singola lezione prevede tre momenti fondamentali:

1. Introduzione (“contratto didattico”)
2. Corpo o svolgimento (attività di ricerca e riscoperta, individuale o di gruppo, con metodo induttivo; oppure lezione tradizionale di tipo frontale, con metodo deduttivo)
3. Conclusione

# VI

**TITOLO:** Unità didattica sulla comunicazione orale

**DESCRITTORI:** espressione orale; abilità di base

**CONTESTO DI APPLICAZIONE E MOTIVAZIONI:** L'unità didattica è stata svolta all'inizio del laboratorio dedicato alla produzione orale (primo anno del Progetto, secondo quadrimestre). Essa intendeva fornire agli alunni un primo esempio di parlato parzialmente pianificato, ossia basato su una traccia scritta (ben rintracciabile, ad esempio nella disposizione dei temi ordinata e lineare), sulla quale si innestano però espressioni e termini propri del parlato colloquiale.

Attraverso ascolti successivi di una trasmissione radiofonica precedentemente registrata dall'insegnante, gli allievi, guidati da input progressivi forniti dalla docente, hanno dovuto individuare gli elementi propri del parlato e quelli che appartenevano, con ogni probabilità, alla traccia scritta.

Si precisa che, a questa prima unità, ne sono seguite altre due riguardanti rispettivamente esempi di "parlato scritto" (ascolto di un meteoradio e di un radiogiornale) e di "parlato parlato" (ascolto della registrazione di un dialogo fra due parlanti inconsapevoli).

**Trascrizione del sonoro** (da non fornire agli alunni)

**Tratto dalla trasmissione radiofonica *Al vostro posto* di Valerio Staffelli in onda su RADIO 24**

**2 INTERVENTI + 2 RISPOSTE**

**I INTERVENTO:** “Caro Valerio, sono Chiara di Torino. Settimana scorsa ho parcheggiato la mia macchina a una sosta regolamentata da parcometro. Ho pagato regolarmente il ticket e l’ho apposto sul cruscotto della macchina. Nel chiudere lo sportello però il ticket è caduto sul sedile, ma ero molto di fretta e non me ne sono accorta. Quando son tornata sulla macchina ho trovato una multa per sosta abusiva. Ho recuperato il ticket, ho provato a cercare l’ausiliare della sosta ma non l’ho trovato. Posso fare ricorso?”

**I RISPOSTA:** “ Accidenti, Chiara! Prendere una multa quando in realtà si è in buona, anzi in buonissima fede immagino che dara proprio fastidio! Purtroppo però mi tocca dirti che la possibilità di vincere un ricorso è praticamente nulla. E sì perché sul ticket, così come sull’ormai diffusissimo grattesosta, viene indicato solo il giorno e l’orario di sosta consentito, ma non è in alcun modo possibile risalire alla macchina sulla quale è stato apposto [...]”.

**II INTERVENTO:** “Ciao Valerio, sono Beatrice da Milano. Mi piace molto viaggiare. Appena posso guardo sulle pagine bianche, scelgo un albergo e parto. Purtroppo le mie ultime esperienze è stata una vera delusione. Fidandomi delle stelle conferite, sono capitata in un albergo sporco, rumoroso e molto vecchio che, pensa un po’, di stelle ne aveva ben quattro! A questo punto mi chiedo: come fa un cliente a scegliere un albergo in una zona che non conosce se non può fidarsi dei criteri delle stelle conferite? A chi posso rivolgermi per esporre le mie lamentele?”

**II RISPOSTA:** “Eh, Beatrice, stelle...viaggi...un tritico che mi ricorda qualcosa ...mmm....chissà! [...] Abbiamo scoperto che: non esiste un organo che decide quante stelline dare agli alberghi. Ogni regione, pensate, è del tutto autonoma, ecco perché si possono trovare in Piemonte piuttosto che in Sicilia alberghi tanto diversi ma con lo stesso numero di stelle. Attenzione, però, perché esistono comunque dei requisiti minimi obbligatori, che danno, a seconda delle caratteristiche dell'albergo, come che ne so, insomma, la presenza della piscina, piuttosto che quella del portiere notturno, del garage, insomma, o altri servizi una due tre quattro o cinque stelle. Ma se però rimanete delusi da un albergo che invece delle stelle sembra avervi dato soltanto ...una bella stalla [incomprensibile.]”.

Avvertenza: i segni di interpunzione sono stati inseriti dalla docente sulla base dell'intonazione.

# UNITÀ DIDATTICA

**Destinatari:** alunni di prima superiore

**Prerequisiti:** sa cosa e quali sono i registri linguistici

**Obiettivi:**

ricosce, in una comunicazione orale, espressioni/termini della lingua parlata colloquiale

individua, in una comunicazione orale, espressioni/termini del registro formale

avvia una prima riflessione intorno alla differenza esistente fra parlato spontaneo e parlato parzialmente pianificato

**Tipo di materiale:**

Supporto audio

Supporto cartaceo (fotocopie con domande-guida; quaderno)

## **FASI DELL'UNITÀ**

### **ATTIVITÀ**

#### **MOTIVAZIONE**

#### **(preparazione all'ascolto)**

Esplicitazione attività da svolgere e obiettivi

Contestualizzazione

Significato termini meno noti

#### **GLOBALITÀ (ASCOLTO PRIMO INTERVENTO + RISPOSTA)**

Distribuzione fotocopia con domande-guida

Primo e secondo ascolto e risposta al primo quesito in fotocopia

Terzo ascolto e risposta al secondo quesito in fotocopia

Condivisione delle risposte

#### **ANALISI PRIMO INTERVENTO + RISPOSTA**

Quarto ascolto ed esecuzione del terzo compito in fotocopia

Condivisione delle risposte supportate da esempi

Quinto ascolto ed esecuzione del quarto compito in fotocopia

Condivisione delle risposte supportate da esempi

## **GLOBALITÀ (ASCOLTO SECONDO INTERVENTO + RISPOSTA)**

Primo e secondo ascolto e risposta al quinto quesito in fotocopia

Terzo ascolto e risposta al sesto quesito in fotocopia

Condivisione delle risposte

## **ANALISI SECONDO INTERVENTO + RISPOSTA**

Quarto ascolto ed esecuzione del settimo compito in fotocopia

Condivisione delle risposte supportate da esempi

Quinto ascolto ed esecuzione dell'ottavo compito in fotocopia

Condivisione delle risposte supportate da esempi

## **SINTESI**

Ultimo ascolto di entrambi gli interventi

Riflessione sui dati emersi dalle analisi

Risposta al nono quesito e confronto collettivo

Sintesi e riflessione finale guidata dalla docente

Sistemazione dei termini e delle espressioni appartenenti al linguaggio formale e al parlato colloquiale nel quaderno di lavoro

## PRIMO INTERVENTO

**1. Come definiresti il registro linguistico usato da Chiara?**

Su quali aspetti/elementi basi la tua affermazione?

**2. Come definiresti il registro linguistico usato da Staffelli?**

Su quali aspetti/elementi basi la tua affermazione?

**3. Individua e trascrivi i termini e le espressioni sia di Chiara che di Staffelli tipici della lingua parlata**

Chiara

Staffelli

**4. Individua e trascrivi i termini e le espressioni sia di Chiara che di Staffelli tipici del registro alto, formale**

Chiara

Staffelli

## SECONDO INTERVENTO

**5.**Come definiresti il registro linguistico usato da Beatrice?

Su quali aspetti/elementi basi la tua affermazione?

**6.** Come definiresti il registro linguistico usato da Staffelli?

Su quali aspetti/elementi basi la tua affermazione?

**7.** Individua e trascrivi i termini e le espressioni sia di Beatrice che di Staffelli tipici della lingua parlata

Beatrice

Staffelli

**8.** Individua e trascrivi i termini e le espressioni sia di Beatrice che di Staffelli tipici del registro alto, formale

Beatrice

Staffelli

**9.** Come è possibile, secondo te, che in un unico intervento si mescolino termini ed espressioni del parlato colloquiale con altri tipici del registro alto o formale?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# VII

# *IL TESTO DESCRITTIVO*

(Maria Luisa Martini, PAS, 2013-2014)

**Destinatari:** I primo anno Scuola secondo grado

**Tempi:** La presente UdA si inserisce in un percorso annuale di approfondimento delle strutture grammaticali e di comunicazione della lingua italiana.

Il percorso potrà essere svolto nel secondo quadrimestre e presumibilmente impegnerà 34 ore

# Premessa

L'UdA concorre a pieno titolo a sviluppare alcune delle **Competenze chiave** europee per l'apprendimento permanente secondo la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18/12/2006.

Le competenze chiave sotto forma di conoscenza, abilità e attitudini adeguate al contesto sono essenziali per ogni individuo in una società basata sulla conoscenza. Tali competenze costituiscono un valore aggiunto per il mercato del lavoro, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, poiché offrono flessibilità e capacità di adattamento, soddisfazione e motivazione. Siccome dovrebbero essere acquisite da tutti, la presente raccomandazione propone uno strumento di riferimento per i paesi dell'Unione europea (UE) per assicurare che queste competenze chiave siano pienamente integrate nelle loro strategie ed infrastrutture, soprattutto nel contesto dell'istruzione permanente.

- 1. la comunicazione nella madrelingua**
- 2. la comunicazione in lingue straniere**
- 3. la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**
- 4. la competenza digitale**
- 5. imparare ad imparare**
- 6. le competenze sociali e civiche**
- 7. senso di iniziativa e di imprenditorialità**
- 8. consapevolezza ed espressione culturali**

# Prerequisiti

- Conoscenza delle strutture basilari della lingua italiana a livello lessicale e sintattico.
- Conoscenza degli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale e/o scritta in vari contesti.
- Conoscenza dell'utilizzo della strumentazione digitale.

# Obiettivi formativi

- Sviluppare molteplici linguaggi e codici per l'espressione, la costruzione e la rappresentazione delle conoscenze.
- Consolidare la capacità di analisi multidisciplinare e utilizzare in maniera appropriata lessico e categorie delle discipline.
- Sviluppare le capacità di rielaborazione e compiere analisi critiche.
- Impadronirsi di tecniche di comunicazione attraverso specifiche tipologie testuali.
- Utilizzare consapevolmente le potenzialità espressive e creative della lingua.
- Riconoscere le varie esperienze culturali nel loro contesto spazio-temporale.

# Obiettivi specifici di apprendimento

## CONOSCENZE

- Conoscere i codici della comunicazione.
- Riconoscere le caratteristiche e le funzioni di un testo descrittivo. La descrizione oggettiva e la descrizione soggettiva.
- Conoscere i principali meccanismi di costituzione dei significati traslati (figure retoriche) per comprendere ed analizzare gli aspetti connotativi e denotativi dei testi.
- Conoscere le tecniche per analizzare i testi descrittivi.
- Conoscere le strutture grammaticali (sempre più complesse) della lingua italiana.
- Conoscere le strutture sintattiche della frase semplice e del periodo.

## ABILITÀ

- Saper effettuare ricerche in rete.
- Saper ricavare informazioni esplicite ed implicite dai testi.
- Saper raccogliere e selezionare dati dai testi.
- Saper utilizzare aggettivi e figure retoriche.
- Saper produrre testi descrittivi tenendo conto del contesto, dello scopo e del destinatario.
- Saper applicare le tecniche di analisi e/o sintesi relative al testo descrittivo.
- Saper utilizzare differenti registri comunicativi.

# Obiettivi minimi di apprendimento

- Conoscere le strutture grammaticali di base della lingua italiana.
- Conoscere le strutture sintattiche della frase semplice.
- Riconoscere le caratteristiche e le funzioni di un testo descrittivo.
- Saper effettuare ricerche in rete.
- Saper produrre brevi testi descrittivi tenendo conto dello scopo, del contesto e del destinatario.
- Sviluppare sempre di più la capacità di lavorare in gruppo migliorando il proprio metodo di studio.
- Migliorare le proprie competenze linguistiche e la capacità di rielaborazione personale delle conoscenze.

# Metodologie

Le metodologie utilizzate prevedono il coinvolgimento e l'integrazione di tutti gli studenti e soprattutto di coloro che presentano bisogni educativi speciali.

Attraverso il *brainstorming*, la visione di slides, lo sviluppo di mappe concettuali, il *cooperative learning*, il *peer tutoring*, le lezioni partecipate, i ragazzi potranno superare le proprie difficoltà, esprimersi liberamente, mettere a disposizione le proprie competenze ed apprendere anche dal lavoro degli altri (apprendimento tra pari): attività attraverso cui è possibile valorizzare le eccellenze favorendo la consapevolezza della necessità della condivisione del sapere.

La lezione frontale, comunque necessaria per definire e chiarire determinati passaggi, sarà di tipo partecipativo, facilitata dall'utilizzo di prodotti multimediali predisposti dall'insegnante oppure costruiti insieme ai ragazzi durante lo sviluppo delle attività.

Per rendere più accattivante l'apprendimento di alcuni concetti poco appetibili (ad esempio la coniugazione dei verbi) saranno effettuati giochi di vario tipo (quiz, parole crociate e altro).

# Sviluppo della proposta didattica

La proposta didattica è articolata in lezioni e laboratori. Mentre le prime si occupano della definizione dei concetti, principalmente attraverso l'analisi dei testi e delle relative caratteristiche, con i secondi si cerca di costruire un sapere multifunzionale e interdisciplinare che consenta agli studenti di sviluppare diversi aspetti della propria formazione.

# Lezioni, laboratori e attività

- ***Lezione 1 – durata 1 ora***

L'attività inizia con un breve brainstorming sul concetto di descrizione, proposto attraverso due o più domande stimolo (*Cos'è una descrizione? Come si fa? Come renderla efficace?*). L'insegnante provvede a raccogliere sulla LIM tutte le indicazioni proposte dagli studenti curando poi il salvataggio delle informazioni in modo da poterle riutilizzare in seguito. Inoltre, attraverso un percorso guidato, conduce gli studenti alla condivisione della definizione di descrizione e lo confronta con quanto indicato nel libro di testo.

La successiva attività prevede un breve esercizio individuale di analisi di testi ed individuazione di quello riprodotto una descrizione. Gli studenti insieme all'insegnante cominciano ad individuare gli elementi caratterizzanti un testo descrittivo.

# *Laboratorio di approfondimento 1 – durata 2 ore - Italiano*

In questo laboratorio saranno approfondite le figure retoriche per consentire agli studenti di percepire in maniera più completa gli elementi distintivi di un testo descrittivo.

I ragazzi saranno guidati all'individuazione delle caratteristiche delle più utilizzate figure retoriche nella nostra letteratura/lingua compiendo analisi e confronti di brani tratti da testi letterari antichi e contemporanei.

## APPENDICE 2: LABORATORI

### *Laboratorio 2*

Esempio di raccolta informazioni

#### **Arece percettive**

**VISTA:** forma, dimensioni, aspetto, luci, colori, movimenti, materiali.

**UDITO:** suoni, rumori, timbri, intensità, durata, provenienza.

**TATTO:** caratteristiche di superfici, materiale, temperatura, peso.

**OLFATTO:** profumi, aromi, odori, puzze.

**GUSTO:** sapori (salato, dolce, amaro, acido, aspro, piccante, insipido ecc.).

## *Lezione 2 – durata 2 ore*

Con la presente lezione gli studenti saranno guidati all'interno di alcuni testi per delineare le caratteristiche principali della descrizione. In particolare la seconda attività prevede lo svolgimento di un *cooperative learning* (max 5 studenti per gruppo di livello) per facilitare la partecipazione di tutti: è più facile, infatti, inibirsi e nascondersi in un gruppo grande. Ad ogni gruppo vengono consegnati gli stessi testi muti da analizzare per trovare alcuni elementi compositivi, specialmente aggettivi e figure retoriche, in comune. L'insegnante resta a disposizione dei ragazzi per eventuali richieste di delucidazioni o altro.

K. BLIXEN, *LA MIA AFRICA*

Mombasa sembra proprio un'immagine del paradiso dipinta da un bambino. Il braccio di mare profondo che gira intorno all'isola forma un porto ideale; il paesaggio è fatto di biancastri dirupi coralliferi su cui crescono larghi alberi verdi di mango e fantastici baobab grigi e spogli. Il mare, a Mombasa, è azzurro come il fiordaliso: al di là della piccola baia d'ingresso al porto, i lunghi marosi dell'oceano Indiano disegnano una sottile linea bianca e curva; ne viene sempre un rombo basso, anche quando fa bel tempo. La città, dalle stradine strette, è tutta costruita di roccia corallifera, con delicate sfumature giallo scuro, giallo rosa e ocra; al di sopra, sorge la massiccia, antica fortezza, dalle alte mura e dalle lunghe feritoie, dove trecento anni fa portoghesi e arabi combatterono aspramente gli uni contro gli altri. (...) Il sole indora e arde la città: l'aria ha un sapore di sale, la brezza porta ogni giorno nuovi vapori salini da oriente; persino il suolo è salato, tanto che l'erba vi cresce pochissimo, e la terra è nuda come una pista da ballo.

Aggettivi qualificativi   Similitudini   Usi figurati delle parole   Avverbi di modo

Al termine dei lavori di gruppo la plenaria consente di recuperare, integrare e definire meglio le informazioni individuate che vengono riportate sui testi (proiettati con l'uso della LIM).

Questo lavoro risulterà tanto più interessante quanto l'insegnante sarà in grado di stimolare la discussione tra i diversi gruppi e focalizzare l'attenzione sui diversi aspetti linguistici che emergeranno in corso d'opera.

Infine, per consentire agli studenti di consolidare alcuni aspetti o recuperare informazioni disperse, si procederà alla ricopiatura di quanto scritto sulla LIM e/o alla produzione di una mappa concettuale.

## *Lezione 3 – durata 2 ore*

Con la presente lezione si passa ad individuare alcune tecniche di base per stilare una buona descrizione.

Ci si soffermerà soprattutto sull'utilizzo dei tempi verbali (gioco/quiz) e sulle strutture della frase semplice.

## *Lezione 4 – durata 1 ora*

Nella lezione si focalizzerà l'aspetto dell'utilizzo dei cinque sensi per realizzare una buona descrizione. In una lezione frontale-partecipata si analizzerà, da un punto di vista sensoriale, uno dei due testi già presentati; a casa si procederà all'analisi dell'altro testo.

## *Lezione 4*

1. Mombasa sembra proprio un'immagine del paradiso dipinta da un bambino. Il braccio di mare profondo che gira intorno all'isola forma un porto ideale; il paesaggio è fatto di biancastri dirupi coralliferi su cui crescono larghi alberi verdi di mango e fantastici baobab grigi e spogli. Il mare, a Mombasa, è azzurro come il fiordaliso: al di là della piccola baia d'ingresso al porto, i lunghi marosi dell'oceano Indiano disegnano una sottile linea bianca e curva; ne viene sempre un rombo basso, anche quando fa bel tempo. La città, dalle stradine strette, è tutta costruita di roccia corallifera, con delicate sfumature giallo scuro, giallo rosa e ocra; al di sopra, sorge la massiccia, antica fortezza, dalle alte mura e dalle lunghe feritoie, dove trecento anni fa portoghesi e arabi combatterono aspramente gli uni contro gli altri. (...) Il sole indora e arde la città: l'aria ha un sapore di sale, la brezza porta ogni giorno nuovi vapori salini da oriente; persino il suolo è salato, tanto che l'erba vi cresce pochissimo, e la terra è nuda come una pista da ballo.

(da K. BLIXEN, *LA MIA AFRICA*)

*vista*

*udito*

*tatto*

*olfatto*

*gusto*

## *Lezione 5 – durata 1 ora*

Dopo un primo breve momento di recupero delle informazioni, gli studenti analizzeranno con l'insegnante *La pioggia nel pineto* di G. D'Annunzio, la quale presenta una serie innumerevole di parole (aggettivi e nomi in particolare) riferite alle aree percettive.

*Verifica in itinere – 1 ora*

Somministrazione di una prova semi-strutturata con quesiti a risposta chiusa e a risposta aperta.

## *Lezione 6 – durata 1 ora*

Un primo momento della lezione è dedicato alla restituzione e al commento della verifica in itinere. Successivamente gli studenti lavoreranno da soli su un testo in cui dovranno individuare tutti gli aspetti sensoriali descritti. A seguire l'insegnante proporrà il confronto con il testo sulla LIM attraverso l'attività di *gratta e vinci* nella quale alcuni vocaboli del testo risultano coperti e i ragazzi, dopo aver cercato la soluzione, possono grattare via la patina che li ricopre e verificare la correttezza o meno del proprio operato.

## *Lezione 6*

1. Il treno appariva in lontananza, con i fanali accesi, simile a un mostro scintillante, a testa bassa sulle rotaie, che pareva se le mangiasse dalla rabbia. Passava velocissimo, difficile contare i vagoni, solide vetture azzurre, pozze di luce che si rincorrevano. Subito dopo restava il vuoto, mentre i fanali verdi di coda rimpicciolivano lentamente, fino a scomparire inghiottiti dalla galleria. Come appariva in lontananza, il vento ne portava il rumore di ferraglia, il fischio lungo della locomotiva, il battito degli stantuffi. Nel lacerante frastuono che ci impediva di sentire le nostre parole, il treno sbuffava via. Ancora per poco si udiva il battito delle ruote sui binari e il sussulto delle traversine. Poi il silenzio, il vuoto. Una folata di vento che sapeva di legno e di ferro vi investiva all'arrivo del treno come per portarvi via; faceva tremare le pareti, il marciapiede, la terra e tutto il paese. Correano veloci le scure carrozze, coi cartelli bianchi attaccati sopra: "Milano - Paris". Dietro i finestrini appannati, tra le tendine pendenti c'era qualche volto scolorito.

(M. VENTURI "IL CAPOSTAZIONE INNAMORATO")

*vista*

*udito*

*tatto*

*olfatto*

## *Lezione 7 – durata 2 ore – copresenza docente lingua inglese*

L'insegnante guida gli studenti all'individuazione e all'analisi delle differenze tra la descrizione oggettiva e la descrizione soggettiva (scopo, tipologia informazioni, ordine espositivo, tecniche, punto di osservazione). Per lo svolgimento della lezione si possono utilizzare immagini tratte da Internet oppure da riviste. Durante la lezione si pone particolare attenzione alla sintassi del periodo evidenziando le scelte corrette sulla LIM. La presenza del docente di lingua inglese sarà utile per affrontare un processo di confronto fra le due lingue

## *Lezione 8 – durata 1 ora*

Guidati dall'insegnante gli studenti individueranno il miglior ordine espositivo in una descrizione. Si partirà dalla lettura, dalla comprensione e dall'analisi di un testo muto per provare ad individuarne l'ordine servendosi di una tabella pre-costruita *ad hoc* dal docente. La verifica con quanto individuato dall'insegnante concluderà la lezione

### Lezione 8

VISTA	UDITO	TATTO	GUSTO	OLEFATTO
1. braccio di mare profondo che gira intorno all'isola	8. rombo basso	13. il sole arde la città	14. l'aria ha un sapore di sale	15. la brezza porta ogni giorno nuovi vapori salini da oriente
2. biancastri dirupi coralliferi			16. il suolo è salato	
3. larghi alberi verdi di mango				
4. baobab grigi e spogli				
5. colore azzurro come un fiordaliso				
6. baia d'ingresso al porto				
7. i lunghi marosi dell'oceano Indiano disegnano una sottile linea bianca e curva				
9. stradine strette				
10. sfumature di giallo scuro, giallo rosa e ocra				
11. fortezza... Alte mura, lunghe feritoie				
12. il sole indora la città				
17. l'erba vi cresce pochissimo				
18. la terra è nuda come una pista da ballo				

Mombasa sembra proprio un'immagine del paradiso dipinta da un bambino. Il braccio di mare profondo che gira intorno all'isola forma un porto ideale; il paesaggio è fatto di biancastri dirupi coralliferi su cui crescono larghi alberi verdi di mango e fantastici baobab grigi e spogli. Il mare, a Mombasa, è azzurro come il fiordaliso: al di là della piccola baia d'ingresso al porto, i lunghi marosi dell'oceano Indiano disegnano una sottile linea bianca e curva; ne viene sempre un rombo basso, anche quando fa bel tempo. La città, dalle stradine strette, è tutta costruita di roccia corallifera, con delicate sfumature giallo scuro, giallo rosa e ocra; al di sopra, sorge la massiccia, antica fortezza, dalle alte mura e dalle lunghe feritoie, dove trecento anni fa portoghesi e arabi combatterono aspramente gli uni contro gli altri. (...) Il sole indora e arde la città; l'aria ha un sapore di sale, la brezza porta ogni giorno nuovi vapori salini da oriente; persino il suolo è salato, tanto che l'erba vi cresce pochissimo, e la terra è nuda come una pista da ballo.  
(K. BLIXEN, LA MIA AFRICA)

*Verifica in itinere – durata 1 ora*

Prova semistrutturata: analisi di un testo descrittivo (elementi fin qui approfonditi).

## *Lezione 9 – durata 4 ore – laboratorio di eccellenza*

I ragazzi impegnati nel laboratorio di eccellenza esporranno il lavoro svolto al resto del gruppo classe utilizzando tutti gli strumenti atti a consentire loro di esprimere al meglio le competenze e le conoscenze acquisite. Si procederà dunque con la visione del film *La mia Africa*, a cui seguirà un dibattito guidato sui temi della descrizione: immagini, musica, recitazione, dialoghi. Al termine si dedicheranno alcuni minuti all'autovalutazione e alla valutazione (da parte del gruppo classe) in base alla tabella indicante i criteri di valutazione negoziata all'inizio dell'anno scolastico con gli studenti stessi.

## *Lezione 10 – durata 1 ora*

La lezione serve a raccogliere tutti gli stimoli ricevuti durante lo svolgimento della Uda. Costruire una tabella e/o un mappa concettuale con tutte le indicazioni più importanti da tenere presente potrà aiutare gli studenti nella realizzazione del prodotto multimediale finale che sarà valutato come verifica sommativa dell'unità.

## *Verifica sommativa – durata 4 ore – informatica e italiano*

I ragazzi dovranno realizzare un prodotto multimediale, un CD allegato ad un libro di testo, riguardante la descrizione, gli elementi che la caratterizzano e le tecniche di produzione adeguate. Gli insegnanti indicheranno le varie fasi dell'attività e i relativi responsabili attraverso un webquest che fornirà tutte le informazioni necessarie affinché il prodotto finale costituisca un *unicum* della classe. Facendo tesoro di quanto appreso nel laboratorio di eccellenza, e in rispetto dei tempi stabiliti per la verifica, potrà essere prodotto anche un breve filmato.

## *Lezione 12 – durata 1 ora*

La lezione è interamente dedicata alla restituzione e all'analisi dei risultati della verifica sommativa. Si procede anche all'autovalutazione critica del proprio lavoro complessivo.

# UA interdisciplinari

Alcune UDA proposte sono *interdisciplinari*, caratterizzate dalla *condivisione di un prodotto finale* realizzato con l'apporto di diverse discipline.

Partendo dal presupposto che la progettazione degli interventi didattici su un gruppo classe dovrebbe fondarsi sulla condivisione di valori e di competenze da far acquisire ai ragazzi, nella fase di pianificazione collegiale si possono individuare *situazioni di compito* che consentono a più docenti, con le loro specificità disciplinari, di concorrere al raggiungimento di una meta comune.

# UA interdisciplinari

L'Unità di apprendimento interdisciplinare, così ideata, consente un intervento coordinato e intenzionale da sviluppare nell'ambito della propria disciplina senza prevedere ore aggiuntive per un laboratorio. Ciò è realizzabile, perciò, anche in una situazione oraria ridotta e che non preveda presenze o ore di programmazione. Infatti, ciascun insegnante porterà avanti il progetto nelle proprie ore di lezione, seguendo una precisa programmazione iniziale degli interventi, e verificandone lo sviluppo nei normali contatti tra docenti.

I vantaggi di questi interventi condivisi sono molteplici:

- offrono ai ragazzi occasioni di lavoro più significative e più motivanti;
- evidenziano gli stretti legami tra discipline diverse e come le conoscenze e le abilità apprese in ambiti diversi possano concorrere alla realizzazione di uno stesso compito;
- consentono di scegliere un prodotto finale più complesso e favoriscono il reale sviluppo di competenze trasversali.

# Verifiche

Saranno proposte verifiche *in itinere* di diverse tipologie e riguardanti i diversi aspetti analizzati: brainstorming per il recupero dei concetti – produzione di mappe concettuali e di mappe mentali - questionari scritti con risposte a stimolo aperto e chiuso – esposizione orale dei concetti acquisiti - autovalutazione. La verifica sommativa prevede la realizzazione di un prodotto multimediale, e si completa con l'autovalutazione finale.

# Valutazioni

La valutazione, in linea con le indicazioni nazionali e con tutta la didattica moderna, sarà focalizzata sul processo di apprendimento piuttosto che sul mero esito finale, pertanto il voto risulterà non solo dalla valutazione delle conoscenze acquisite attraverso le prove semi-strutturate, i questionari e la prova sommativa, ma anche dalle diverse competenze, non ultime quelle trasversali ovvero la partecipazione, la collaborazione, la creatività e la produzione di testi scritti e/o grafici, valutabili mediante il lavoro di gruppo e personale, i laboratori di approfondimento, il lavoro domestico e la realizzazione del laboratorio di eccellenza.

# griglia di valutazione

## CONOSCENZE

Dei contenuti richiesti

5 punti	ottime
4 punti	buone
3 punti	accettabili
2 punti	superficiali o lacunose
1 punto	scarse
0 punti	nulle

## COMPETENZE

Nella organizzazione del testo

4 punti	testo organizzato e coerente
3 punti	testo non sempre coerente
2 punti	testo poco organizzato e poco coerente
1 punto	testo disorganico
0 punti	testo inesistente

Nelle scelte lessicali

5 punti	appropriate e varie
4 punti	appropriate
3 punti	non del tutto appropriate
2 punti	poco appropriate
1 punto	improprie e inadeguate

Nell'uso del codice lingua:

ortografia

3 punti	testo corretto
2 punti	alcuni errori (max 5)
1 punto	molti errori (tra 5 e 10)
0 punti	testo molto scorretto (oltre 10 errori)

Nell'uso del codice lingua:

grammatica

3 punti	testo corretto
2 punti	alcuni errori (max 5)
1 punto	molti errori (tra 5 e 10)
0 punti	testo molto scorretto (oltre 10 errori)

CAPACITA'

Di documentare e/o argomentare

le proprie affermazioni

4 punti	ottima
3 punti	soddisfacente
2 punti	sufficiente
1 punto	scarsa
0 punti	inesistente

Di esprimere opinioni e/o

valutazioni personali

4 punti	ottima
3 punti	soddisfacente
2 punti	sufficiente
1 punto	scarsa
0 punti	inesistente

Lezione - Laboratorio	Durata	Attività	Tipologia attività	Contenuti attività	Note	Ambienti e Strumenti
Lezione 1	15 minuti	1	Brainstorming domande stimolo	Concetto di descrizione	Schema e/o mappa concettuale	Aula LIM
	15 minuti	2	Lezione frontale - partecipata	Definizione di descrizione	Ricerca della più corretta e condivisa definizione di descrizione. Confronto con il testo di italiano in uso.	Aula LIM, testo in uso di italiano
	10 minuti	3	Lavoro personale lettura testi	Letture ed analisi di tre testi di diverse tipologie	I ragazzi leggono i testi e cercano di individuare quello descrittivo.	Aula Testi, LIM
	10 minuti	4	Brainstorming	Caratteristiche di un testo descrittivo	Schema e/o mappa concettuale	Aula LIM
	10 minuti	5	Lavoro personale	Definizione e caratteristiche di un testo descrittivo	Gli studenti copiano gli schemi/mappe concettuali condivisi in aula.	Aula LIM, quaderno personale
Laboratorio 1	120 minuti		Laboratorio approfondimento	Le figure retoriche	Definizione, analisi, ricerca e produzione di testi contenenti le più significative (ed utilizzate) figure retoriche. Confronto con testi letterari.	Biblioteca LIM, PC d'aula, materiale cartaceo, testo in uso, vocabolario/online
Lezione 2	10 minuti	1	Brainstorming	Recupero informazioni precedentemente individuate		Aula LIM

Lezione - Laboratorio	Durata	Attività	Tipologia-attività	Contenuti attività	Note	Ambienti e Strumenti
	40 minuti	2	Cooperative learning	Individuazione caratteri comuni di un testo descrittivo.	Lettura, comprensione e analisi (individuazione aggettivi) di testi descrittivi. Gli studenti segnalano con colori diversi sulle fotocopie gli elementi individuati.	Aula Testo muto fornito dall'insegnante (fotocopia ingrandita)
	30 minuti	3	Plenaria	Definizione degli elementi del testo descrittivo	I gruppi presentano il proprio lavoro. Individuazione e definizione degli elementi di un testo descrittivo.	Aula LIM
	20 minuti	4	Lavoro personale		Gli studenti copiano gli schemi/mappe concettuali condivisi in aula.	Aula LIM, quaderno personale
Lezione 3	10 minuti	1	Brainstorming	Recupero informazioni precedentemente individuate		Aula informatica LIM, PC
	40 minuti	2	Cooperative learning	Tecniche per la descrizione	Individuazione delle migliori tecniche descrittive	Aula informatica PC
	30 minuti	3	Plenaria	Tecniche per la descrizione	Definizione delle migliori tecniche per effettuare una descrizione	Aula informatica LIM, PC
	20 minuti	4	Lezione frontale - partecipata	Sintassi frase semplice	Insegnante spiega e guida gli esercizi sul tema	Aula informatica LIM, libro di testo, quaderni, PC
	20 minuti	5	Gioco	I tempi e i modi verbali	Quiz condotto dall'insegnante per ripassare i modi e i tempi verbali.	Aula informatica LIM

